

**UN APPELLO PER
LA DOMENICA**
DIETRO LA SUPPLICA DEL PAPA

ANARCHIA URBANA
DOPO KATRINA A NEW ORLEANS REGNAVA IL CAOS

**UN MONDO
PERFETTO**
UN MESSAGGIO DI SPERANZA

PRIMAVERA 2006

LA

WWW.THETRUMPET.COM

TROMBA

DI FILADELFIA



**UNA CHIAMATA
PER IL RISVEGLIO**



12

SHOCK

Un ufficiale statunitense sorvola un'aerea residenziale allagata di New Orleans in Louisiana.



4



8



21

M O N D O

4 Un gioiello perduto nella corona d'America

Benché il pieno impatto di Katrina sia ancora sconosciuto, l'America ha perduto qualcosa d'importanza vitale: una parte fondamentale in un territorio dotato che l'aiutò a diventare la singola nazione più potente che sia mai stata conosciuta.

6 I porti di New Orleans

8 Anarchia urbana

La rapida decadenza dal caos alla barbarie a New Orleans è un avvertimento allarmante per tutti noi.

10 Decadenza nella barbarie

13 I tempi delle nazioni

Il malizioso programma nucleare dell'Iran dice molto sulle taglienti relazioni di tre delle più importanti potenze nel mondo attuale.

R E L I G I O N E

1 Dal Direttore: Il Papa esalta la domenica

Papa Benedetto è pronto a confermare una delle sue prime iniziative ortodosse: un'aderenza più stretta all'osservanza della domenica.

16 Non commetterai adulterio

Ecco un buon consiglio per tutti coloro che sono sedotti a commettere fornicazione e adulterio.

21 Commentario: All'alba di un mondo perfetto



Visitate il nostro sito web in italiano:

www.pcog.org

COPERTINA Un ufficiale statunitense ispeziona i danni dopo che l'uragano Katrina ha allagato New Orleans in Louisiana. Getty Images

STAFF Editore e Direttore Responsabile Gerald Flurry Direttore Esecutivo Stephen Flurry Direttore Notizie Ron Fraser Direttore Principale Joel Hilliker Capo Redattore Edizione Italiana Daniel Frendo Collaboratori Redazione Stefano Canepi, Jennifer Frendo, Lucia Hope, Fausta Lombardi, Silvia Rossi Collaboratori Eric Anderson, Donna Grieses, Andrew Hessong, Mark Jenkins, Dennis Leap, Brad Macdonald, Gary Rethford Assistenti produzione Michael Dattolo, Philip Nice Assistenti Ricerche Lisa Godeaux, David Vejil Fotografia Aubrey Mercado Preliminari Stampa Ryan Malone Tiratura Mark Jenkins Edizione Estere Wik Heerma Edizione Inglese Stephen Flurry Edizione Francese Daniel Frendo Edizione Spagnola Carlos Heyer Edizione Tedesca Hans Schmid

THE PHILADELPHIA TRUMPET (ISSN 10706348) is published monthly (except bimonthly March/April and September/October issues) by the Philadelphia Church of God, 1019 Waterwood Parkway, Suite F, Edmond, OK 73034. Periodicals postage paid at Edmond, OK, and additional mailing offices. ©2006 Philadelphia Church of God. Tutti i diritti riservati. STAMPATO NEGLI U.S.A. Le citazioni bibliche, salvo dove diversamente specificato, sono tratte da La Sacra Bibbia, Versione Riveduta. **U.S. Postmaster:** Send address changes to: THE PHILADELPHIA TRUMPET, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083. **Il vostro abbonamento è già stato pagato:** Questa rivista non ha alcun costo di abbonamento, essa è gratuita. Ciò è reso possibile grazie alle decime e alle offerte dei membri della Chiesa di Dio di Filadelfia e di altre persone. Tuttavia, qualsiasi contributo verrà accettato con riconoscenza. Negli U.S.A., in Canada e in Nuova Zelanda queste somme sono deducibili dalla denuncia dei redditi. Coloro che volontariamente desiderano dare il proprio aiuto e contributo a questa Opera Mondiale di Dio vengono accolti con gioia come collaboratori.

CONTATTI Siete pregati di notificarci ogni vostro cambiamento di indirizzo includendo oltre al nuovo anche quello vecchio. Gli editori non sono ritenuti responsabili della restituzione delle immagini, fotografie o manoscritti non sollecitati. **Sito Web** www.theTrumpet.com **E-mail** letters@theTrumpet.com; richieste di abbonamento e di letteratura request@theTrumpet.com **Telefono** U.S.A., Canada: 1-800-772-8577; Australia: 1-800-22-333-0; Nuova Zelanda: 0-800-500-512. Offerte, contributi, lettere devono essere inviate agli uffici a voi più vicini: **Stati Uniti** P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083 **Africa** P.O. Box 2969, Durbanville, 7551, South Africa **Canada** P.O. Box 315, Milton, ON L9T 4Y9 **Caralbi** P.O. Box 2237, Chaguanas, Trinidad, w.I. **Gran Bretagna, Europa e Medio Oriente** P.O. Box 9000, Daventry, NN11 5TA, England **India e Sri Lanka** P.O. Box 13, Kandana, Sri Lanka **Australia e isole del Pacifico** P.O. Box 6626, Upper Mount Gravatt, QLD 4122, Australia **Nuova Zelanda** P.O. Box 38-424, Howick, Auckland, 1730 **Filippine** P.O. Box 1372, Q.C. Central Post Office, Quezon City, Metro Manila 1100 **America Latina** Attn: Spanish Department, P.O. Box 3700, Edmond, OK 73083.



DAL DIRETTORE

Gerald Flury



Il Papa esalta la domenica

FISSARE I LIMITI Papa Benedetto è pronto a confermare una delle sue prime iniziative ortodosse: un'aderenza più stretta all'osservanza della domenica.

IN AGOSTO, PAPA BENEDETTO XVI HA FATTO DELLA Germania la destinazione del suo primo viaggio all'estero. Come parte delle Celebrazioni del Giorno Mondiale per la Gioventù, domenica 21 agosto, il pontefice ha condotto una messa con oltre un milione di persone in cui ha sottolineato l'importanza dell'osservanza della domenica: «La domenica è una giornata libera... Nondimeno questo tempo libero è vuoto se Dio non è presente», ha detto. «Talvolta la nostra prima impressione è che trovare il tempo la domenica per includervi la messa è piuttosto sconveniente. Ma se farete uno sforzo, vi renderete conto che è proprio questo che dà la giusta focalizzazione al vostro tempo libero.» (*International Herald Tribune*, 22 agosto).

Questi commenti sono arrivati solo pochi mesi dopo altre dichiarazioni simili rese in occasione di una messa celebrata il 29 maggio per la chiusura del 24° Congresso Eucaristico Nazionale. Nella città italiana di Bari, davanti a 200.000 persone,

Benedetto ha dichiarato che *il rinforzo dell'osservanza della domenica* è fondamentale alla sua missione.

Per gli studiosi di storia, questa puntualizzazione rappresenta un ritorno agli antichi papati, ai papati di quel continuo e ricorrente potere imperiale europeo, il *Sacro Impero Romano*.

Papa Benedetto percepisce il vuoto morale secolare che ha indaffarato l'Europa dal tempo dell'Illuminismo. Ora, dopo gli assoluti rifiuti della Costituzione Europea da parte di Francia e Olanda nei passati referendum, l'unificazione europea sembra essere in disordine.

Adesso sembra che Benedetto desideri riempire quel vuoto secondo l'antico metodo *Romano*. Quel metodo o modo, non è mai stato d'accordo con l'idea di una pubblica accettazione *volontaria* dei suoi principi. Invece, come rivela un semplice studio superficiale della storia, essa è stata imposta per *forza*.

Il sogno di questo papa coincide con quello del suo predecessore Giovanni Paolo II. Riguarda un'immensa visione, la visione di un'Europa unita dal Mar del Nord a ovest, fino agli Urali ad est.

Ma ecco il problema: l'unica volta, in tutta la storia, dove questa visione è stata interamente realizzata fu quando Roma *impose* la sua religione. Dopo la «conversione» di Carlomagno, nel 18° secolo, l'Impero Romano, con la sua ideologia religiosa comune, ha potuto mantenersi unito in tutte le sue ripetute risurrezioni e provocare la rovina di coloro che gli hanno resistito.

Come ha affermato Stratfor, un gruppo di intellettuali, con sede in Texas, «l'Europa, per ragioni geopolitiche, non può essere unificata se non sotto le calcagna di un conquistatore» (2 giugno).

Papa Benedetto si è impegnato nel ristabilire l'osservanza attiva della principale icona della Chiesa Cattolica Romana: la DOMENICA. Egli sa che per rendere popolare la religione in Europa, deve reintrodurre il modo per promuovere ciò che i commercianti chiamano *lealtà verso il marchio*. Il marchio più noto che il Papa può offrire per unire assieme i popoli, è l'antico giorno di adorazione, di moda fin da Babilonia, ossia l'antico giorno del sole (Sunday), la *domenica*. Ecco perché egli ha promosso quell'antico marchio romano nei suoi recenti interventi.

Se comprendiamo in che modo la Chiesa ha imposto questo giorno nella sua passata storia, dovremmo esserne molto allarmati.

Chi ha cambiato il Sabato? La Bibbia comanda l'adorazione durante il *settimo giorno*, cioè il Sabato. Chi ha spostato il Sabato al *primo* giorno della settimana?

Ecco ciò che ha scritto Herbert W. Armstrong su questo argomento: «DA DOVE HA ORIGINE LA DOMENICA? Non dalla Chiesa Cattolica Romana, ma dalla religione pagana dell'Impero Romano, molto prima che vi fosse alcuna Chiesa Cattolica! È il giorno in cui gli antichi pagani di un tempo si radunavano al sorgere del sole, rivolti verso est (come fanno oggi la domenica mattina di Pasqua), e adoravano il SOLE nascente. Fu Costantino, imperatore dell'IMPERO ROMANO, e non un Papa, a fare della DOMENICA il cosiddetto «giorno di riposo cristiano» ufficiale. Ma esso fu *imposto*, la gente fu *costretta* ad accettarlo universalmente, da parte della CHIESA Cattolica Romana! La storia dimostra che il signor Armstrong aveva assolutamente ragione!

L'osservanza della domenica è stata introdotta da Costantino, non da un Papa, ma fu IMPOSTA dalla Chiesa Cattolica. Secondo *The History of Roman Catholicism* (1836) (*La storia del Cattolicesimo Romano* (1836)), «l'ascesa di Costantino il Grande al trono dei Cesari e la sua successiva conversione al Cristianesimo, costituiscono UN'ERA ASSAI IMPORTANTE NELLA LA STORIA DELLA CHIESA.» Come sottolinea l'autore, è importante perché questo *ha segnato l'inizio* dell'intima relazione che l'Impero Romano ha sviluppato con la CHIESA ROMANA, una relazione che è durata numerosi secoli.

Costantino cambiò il giorno ufficiale di adorazione (culto) alla domenica durante il Concilio di Nicea del 325 d.C..

In una lettera su quel concilio, Costantino parla dell'imposizione dell'osservanza della domenica per il servizio di Pasqua: «In questo convegno è stata discussa la questione riguardante il giorno più santo di Pasqua, ed è stato deciso in comune giudizio tra tutti i presenti, che questa festa debba essere osservata da tutti, in ogni luogo, in un unico e medesimo giorno». Questa dichiarazione era rivolta a tutti coloro che osservavano la vera Pasqua (una delle sette feste annuali comandate nelle Scritture), piuttosto della falsa Pasqua (Easter in inglese) che veniva osservata parecchi giorni *prima*. «Prima di tutto, ci è parso, cosa indegna che, nella celebrazione di questa festa, la più sacra, noi dobbiamo seguire la pratica dei Giudei... *Facciamo in modo, dunque, di non aver niente in comune con la detestabile folla giudaica*... È stato decretato, secondo il comune giudizio di tutti, che la santissima festa di Pasqua dovrà essere osservata in un unico e medesimo giorno» (enfasi sempre mia).

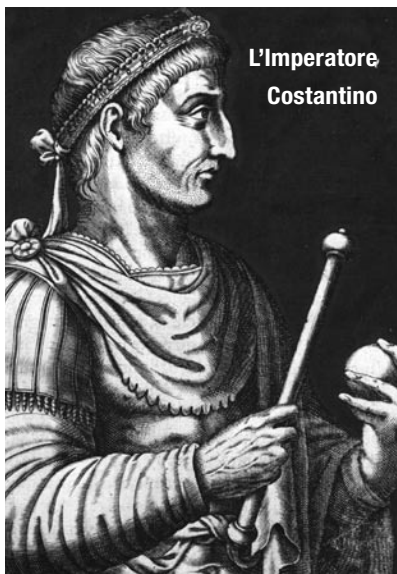
In altre parole, la Pasqua doveva essere osservata la domenica, e la Pasqua «giudaica» (che in realtà è *l'adunanza comandata da Dio nella Bibbia*) fu espressamente proibita!

In un'altra lettera, dedicata specificamente all'osservanza del Sabato, Costantino scrisse: «Così, dunque, siccome non è più possibile tollerare i vostri errori perniciosi, vi avvertiamo tramite questo presente decreto, che nessuno tra voi osi,

d'ora in poi, radunarsi. Abbiamo decretato, di conseguenza, che voi siate privati di tutte le case nelle quali avete l'abitudine di tenere le vostre assemblee: e la nostra attenzione a questo scopo va estesa fino a proibire che i vostri superstiziosi ed inutili incontri, non si tengano solo in pubblico, ma in qualsiasi casa o posto privato che sia. Quelli di voi, pertanto, che sono desiderosi di abbracciare una vera e pura religione, prendano la strada migliore, quella di entrare a far parte della Chiesa Cattolica. A partire da questo giorno, nessuna delle vostre illegali assemblee può prendersi la libertà di aver luogo in qualsiasi posto pubblico o privato. Che questo decreto sia reso pubblico.»

Questo fu confermato al Concilio di Laodicea quasi 40 anni dopo, nell'anno 363 d.C.. In quel convegno, fu deciso che «i Cristiani NON DEVONO GIUDAIZZARE RIPOSANDOSI IL SABATO, ma in quel giorno *devono* lavorare, onorando piuttosto il Giorno del Signore... Ma se qualcuno sarà trovato a fare come i Giudei, che sia anatema (*maledetti e scomunicati*) da Cristo.»

Allora eccola, l'avete, la prova storica dell'IMPOSIZIONE DELL'OSSERVANZA della domenica. Riunirsi in un giorno diverso per un'osservanza religiosa era illegale.



I Cristiani non devono giudaizzare riposandosi il Sabato, ma in quel giorno devono lavorare onorando piuttosto il Giorno del Signore... Ma se qualcuno sarà trovato a fare come i Giudei, che sia anatema da Cristo.»

Oggi, molti «Cristiani» che osservano la domenica ammettono che il Sabato è stato cambiato. Notate la domanda rivolta alla Chiesa Cattolica nel libro *Catholic Doctrinal Catechism (Il catechismo dottrinale cattolico)*, scritto da un prete cattolico con l'intenzione di difendere la dottrina cattolica: «Domanda: Avete un altro modo di provare che la Chiesa ha il potere di rendere una festa un precetto? Risposta: Se essa non aveva un tale potere, non avrebbe potuto fare ciò per cui tutti i religiosi concordano, vale a dire non avrebbe SOSTITUITO l'osservanza della domenica, primo giorno della settimana, con l'osservanza del Sabato, settimo giorno, UN CAMBIAMENTO PER IL QUALE NON ESISTE ALCUNA AUTORITÀ SCRITTURALE.»

Oggi, come Cristiani, dobbiamo ascoltare quello che una grande Chiesa ha ammesso di aver cambiato, oppure dobbiamo dare ascolto a quanto è stato divinamente ispirato nella Bibbia?

Ecco una citazione presa dal *Theological Dictionary (Dizionario teologico)*, di Charles Buck, un ministro metodista: «Nella lingua ebraica, Sabato significa riposo, ed è il settimo giorno della settimana ... e BISOGNA CONSTATARE CHE NON C'È ALCUNA LEGGE NEL NUOVO TESTAMENTO RIGUARDANTE IL PRIMO GIORNO.»

E finalmente, ecco ciò che scrisse Isaac Williams nel suo *Plain Sermons on the Catechism (Sermoni puri sul catechismo)*: «E dov'è detto, nella Scrittura, che dobbiamo assolutamente osservare il primo giorno? Ci è comandato di osservare il settimo giorno; ma in nessun punto ci viene comandato di osservare il primo giorno ... La ragione per la quale osserviamo il primo giorno, invece del settimo, è la stessa per la quale noi osserviamo molte altre cose, non in ragione della Bibbia, MA PERCHÈ L'HA IMPOSTA LA CHIESA.»

La Chiesa di Dio durante il Medioevo Quando Costantino fece il suo decreto nel d.C. 325, imponendo l'osservanza della domenica nell'Impero Romano, ebbe inizio un periodo di tribolazione. Quei santi che rimasero fedeli al Comandamento di Dio sul Sabato furono forzati a fuggire e a nascondersi per paura di perdere la propria vita. La persecuzione contro queste persone iniziò quasi immediatamente.

La Chiesa di Dio fu RAVVIVATA durante la seconda metà del 12° secolo da un uomo chiamato Peter Waldo. Dopo molto studio delle Scritture, Waldo disse che la vita cristiana così come l'aveva comandata Cristo non era osservata in alcun luogo. Radunò rapidamente migliaia di seguaci. La Chiesa Cattolica lo considerava una grande minaccia.

Papa Alessandro III fece questo sbalorditivo decreto al Concilio di Tours, nel 1163d.C.: «Mentre da qualche tempo un'eresia maledetta ha alzato la testa in ogni luogo intorno a Tolosa, l'infezione si è già estesa nella Guascogna e in altre province, nascondendosi come un serpente tra le sue spire; non appena si saranno scoperti i suoi seguaci, che nessun uomo dia loro rifugio nelle proprie terre; CHE NON SI ABBAIA PIÙ ALCUNA COMUNICAZIONE CON LORO SUL COMPRARE IL VENDERE: perché, essendo privati del conforto della conversazione umana, essi siano forzati a ritornare dall'errore alla saggezza.»

Osservate che alla gente fu proibito di comprare da questi

«eretici» o di vendere loro qualunque cosa fosse causa di ciò che essi credevano. La profezia biblica dice che nel prossimo futuro coloro che rifiuteranno un «marchio» saranno incapaci di comprare o vendere. Per ulteriori informazioni chiedeteci il nostro libretto *Germany and the Holy Roman Empire – La Germania e il Sacro Impero Romano*, (disponibile per ora solo in lingua inglese).

Ciononostante, i Valdesi crescevano. Waldo dedicò la sua vita a fare sempre più copie delle Scritture. A quel tempo, assai poche persone possedevano delle Bibbie, e in pratica furono obbligati a credere sulla parola i preti Cattolici su quanto dicevano le Scritture. Con il rapido diffondersi delle Bibbie venne anche una crescita del dissenso. Molti Valdesi cominciarono a riunirsi in privato nelle case per discutere della Bibbia.

Papa Innocenzo III guidava la Chiesa Cattolica agli inizi del 1200. Benché avesse ammesso che era bene per la gente comune studiare da se le Scritture, tuttavia ammoniva che «non è appropriato che voi teniate le vostre riunioni in privato, né che voi agiate come dei predicatori, né che ridicolizzate i preti. Ricordatevi che gli uomini devono avere un ADDESTRAMENTO SPECIALE prima di poter capire le cose profonde delle Sacre Scritture. I preti sono addestrati per questo scopo. Dategli ascolto. Rispettate anche i più ignoranti tra loro. Guardatevi dal pensiero che solo voi abbiate ragione, e dal disprezzare coloro che non vogliono unirsi a voi» (*Storia della Chiesa cristiana*, 1879).

A furia e a misura che il dissenso cresceva, coloro che leggevano le Scritture da soli cominciarono ad essere perseguitati. L'autore di *Storia della Chiesa cristiana* continua dicendo: «Furono chiamati Valdesi, come se quello fosse un nome duro. Su di loro venne usata la forza. Essi furono deportati, le loro traduzioni furono bruciate finché era possibile, le loro opinioni furono eliminate. I sacerdoti di Metz respirarono di nuovo liberamente, e continuarono nelle loro vecchie vie d'ignoranza, pigrizia e vizioso egoismo. Sembravano prodursi dei casi simili ad Auxerre e in altre diverse città della Francia, fino a che, nel 1229, il Concilio di Tolosa PROIBÌ AI LAICI DI POSSEDERE I LIBRI dell'Antico e del Nuovo Testamento in qualsiasi lingua ...»

Questa è storia. Una grande Chiesa ha in realtà proibito alla gente di LEGGERE LA BIBBIA. Durante la storia questa Chiesa ha proferito «GRANDE COSE».

In qualsiasi controversia dottrinale, dobbiamo credere alla Bibbia, NON AGLI UOMINI!

I seguaci di Peter Waldo furono perseguitati dall'Impero Romano. La causa dietro questa persecuzione era la Chiesa Romana.

«Non possiamo vivere senza la domenica» Osservate i termini che Papa Benedetto ha usato nella sua messa del 29 maggio scorso per motivare la gente a ritornare a quest'antica usanza Romana: «La domenica, giorno del Signore, è l'occasione propizia per attingere forza da Lui, che è il Signore della vita. Il precetto festivo non è quindi semplicemente un dovere imposto dall'esterno. Partecipare alla Celebrazione domenicale e cibarsi del Pane eucaristico è un bisogno per il cristiano, il quale può così trovare l'energia necessaria per il cammino da percorre-

re... Dobbiamo riscoprire la gioia della domenica cristiana.»

Il papa ha concluso con questa preghiera: «Che anche i Cristiani d'oggi ritrovino la consapevolezza della decisiva importanza della Celebrazione domenicale...» (*Zenit*, 29 maggio).

L'intensità dell'impegno papale nel rafforzare l'osservanza della domenica in Europa è stata sottolineata dalle dichiarazioni del papa, riportate da uno dei giornali più popolari e conservativi d'Italia. Esso ha riportato così le sue parole: «*Noi non possiamo vivere senza la domenica... Il giorno festivo religioso obbligatorio non è un compito imposto da fuori, ma un dovere del cristiano*» (*Corriere della Sera*, 29 maggio).

La domenica, noi «non possiamo vivere senza di essa, è un «giorno festivo obbligatorio» e un «dovere» cristiano. Queste parole dovranno far venire i brividi a qualsiasi onesto studioso della storia del Sacro Impero Romano.

Una questione di vita o di morte Ecco un altro brano preso da *History of Roman Catholicism*: «La Chiesa Romana, come principio fondamentale, ha adottato che essa non può sbagliare mai, e che il corpo della legge civile, una volta scelta dalla Chiesa come fondamento del suo sistema di giurisprudenza ecclesiastico, partecipa immediatamente della sua infallibilità e della sua immutabilità, e diventa uno delle sue prominenti caratteristiche. Cambiare uno dei suoi dettagli più o meno importante, sarebbe come riconoscere che la Chiesa si era sbagliata, IL CHE È IMPOSSIBILE.... Così il pontefice romano è investito della suprema autorità, e nella sua stessa persona consacrata unisce insieme tutte le funzioni dei poteri legislativi, giudiziari ed esecutivi. Egli non ha alcuna costrizione costituzionale, egli ha il controllo assoluto e illimitato... Sono sicuramente in errore coloro che sostengono che, siccome il Papa non ha mai ancora esercitato il potere che possiede veramente, con evidenti effetti politici, non lo eserciterà mai; si ingannano crudelmente e fatalmente quelli che si abbandonano ai piacevoli sogni quando *la voce del passato* li chiama a SVEGLIARSI SENZA MAI SMETTERE DI VIGILARE.»

Ricordate che questa potente Chiesa era stata profetizzata di proferire GRANDI COSE. Durante la storia, ci si è riferiti al papa come il *vicario* di Cristo. *Vicario* non significa *rappresentante di Cristo*, come pensano alcuni. Esso significa «AL POSTO DI» Cristo. Queste qui sono veramente delle «grandi parole». L'autore del libro sopraccitato spinge i lettori, che sbagliando presuppongono che un Papa non eserciterà *mai* veramente il suo pieno potere, di ricordarsi la «voce del passato».

I fatti storici dimostrano che sotto Carlomagno, in Europa, l'osservanza della domenica divenne effettivamente una questione di vita o di morte. Molti furono uccisi con la spada, bruciati sul rogo, distesi sulla ruota, o trovarono la morte in qualche altro orribile modo per mano di altri che credevano letteralmente che i cittadini *non potessero vivere senza la domenica!* Queste anime sfortunate furono dichiarate *eretici* da Roma, ma *martiri* dagli storici (compreso John Foxe nel 16° secolo).

Speriamo che questo papa, Benedetto XVI, non abbia in mente questa lunga ed agonizzante storia quando egli ha dichiarato questa frase sfortunata: «*Non possiamo vivere senza la domenica.*» ■



Un GIOIELLO PERDUTO nella corona d'America

Benché il pieno impatto di Katrina sia ancora sconosciuto, l'America ha perduto qualcosa d'importanza vitale: una parte fondamentale in un territorio dotato che l'aiutò a diventare la singola nazione più potente che sia mai stata conosciuta. DI RON FRASER

RIVEDIAMO UN PO' DELLA STORIA BRITANNICA AL FINE di capire l'ampiezza della perdita americana che ha avuto origine dagli effetti dell'uragano Katrina, nella decimazione di New Orleans.

Nella tradizione, l'India divenne conosciuta come il gioiello della corona dell'Impero Britannico. Colonizzata nel 1858, l'India venne acquisita dall'impero e nel 1877 questo portò la regina Vittoria ad aggiungere ai propri titoli regali imperiali l'espressione «Imperatrice dell'India».

Il conseguimento da parte della Gran Bretagna del subcontinente indiano aprì una porta in oriente, un grande passaggio di mare che rese loro possibile di raggiungere ogni emisfero, vale a dire quelli a nord, sud, est ed ovest. Questo portò un miglioramento del commercio strategico e della struttura della propria sicurezza, come impero, di portata mondiale, oltrepassando dunque qualsiasi altro impero esistito prima o dopo di esso. Fino ad un certo punto, il mondo intero divenne beneficiario dell'influenza britannica (Genesi 12:3).

I Britannici divennero quindi una grande moltitudine di nazioni (Genesi 35:11) adempiendo in questo modo un'impor-



ARVIDEWORLD

UTO
merica

New Orleans, porta marittima nazionale Risaliamo all'anno 1803. Napoleone è avido di fondi per le sue megalomaniche guerre in Europa. Come risultato finale va a buo fine una proposta d'acquisto agli Stati Uniti di una vasta area di proprietà della Francia nel Nord America, un'offerta da prendere o lasciare, nel territorio che oggi conosciamo come lo Stato della Louisiana, per soli 15 milioni di dollari. Gli Americani colsero l'opportunità al volo.

Conosciuto dunque come l'Acquisto della Louisiana, tale compera dette agli Stati Uniti, una nazione allora in fase di sviluppo, divenuta improvvisamente importante, la più strategica delle proprietà terriere, dotata di un potenziale vasto porto di mare, punto di congiunzione cruciale per i canali navigabili dell'entroterra dell'America del Nord, allo sbocco dell'importantissima rotta sul fiume Mississippi. Fu precisamente questa famosa compera che contribuì a lanciare gli Stati Uniti politicamente ed economicamente alla posizione di singola nazione più importante della Terra. Gli Stati Uniti avevano ereditato e stavano adempiendo la grande promessa che Iddio fece ai loro patriarchi oltre 3000 anni prima (Genesi 35:11). Essa ruotava intorno ad un importante fiume e passaggio marittimo. La Louisiana, con il suo Porto di New Orleans, strategicamente ubicato, divenne quindi un gioiello nella corona d'America.

Poi, dopo poco più di 200 anni, *il disastro!*

Il 29 agosto, lo scroscio di una delle più grandi tempeste nella storia degli USA ha colpito il cuore stesso del più grande porto di mare americano, distruggendo l'infrastruttura dell'intera città di New Orleans. I lavoratori sono fuggiti. L'America portava nelle proprie rive la ferita geopolitica più micidiale della sua storia nazionale. Un'importante porta marittima resta dunque paralizzata. Il gioiello nella corona d'America è stato frantumato, non da un colpo nemico né da un missile nucleare, non da qualche bomba volante dell'Islam, ma,

a quanto pare, da un capriccio del cattivo tempo!

tante profezia di Dio. Ancora oggi le antiche colonie britanniche possono sentire l'impatto dell'influsso di quel grande impero. La sua grandezza dipendeva dal possedere le principali porte marittime del mondo (Genesi 22:17; 24:60). Mai prima nella storia si era vista una simile vastità di possedimenti per un'unica nazione, e da allora non è mai più stata eguagliata.

Paradossalmente, allo stesso modo che la colonizzazione dell'India rese l'Impero Britannico la più grande moltitudine di nazioni di tutta la storia, fu proprio la perdita di quel primo pezzo di terra (quando l'India ricevette l'indipendenza nel 1947) che accelerò il crollo della Gran Bretagna per quanto riguarda il suo grande potere imperiale. La decolonizzazione dell'India annunciava la caduta della Gran Bretagna, una nazione esaurita in seguito a due guerre mondiali, nel concedere l'indipendenza alla maggior parte del resto dei possedimenti esteri. Solo vent'anni più tardi, l'Impero Britannico non esisteva più. Spodestata delle porte marittime strategiche, la Gran Bretagna divenne quindi una potenza di seconda classe.

Ora, però, notate il parallelo con New Orleans.

L'impatto geopolitico La cronaca dei media dettata dalle emozioni era diretta all'elemento umano e, in minor grado, all'impatto sull'industria del petrolio con il suo risultato concomitante, quello dell'aumento del costo della benzina ai distributori. Oltre a tutto questo c'è stato il nauseabondo banale tentativo di incolpare il Presidente della nazione.

Ciò che è stato trascurato è il profondo discernimento nell'analisi del *severo impatto geopolitico* di quest'ultima calamità accaduta negli Stati Uniti, e di conseguenza anche il suo effetto serpeggiante sull'economia globale.

Una frase, in un ponderato articolo di un giornale austriaco, *The Age*, ha fatto vedere il punto vitale della distruzione di New Orleans con questa dichiarazione: «È stata strappata via l'aorta dell'economia americana». Il *Washington Post* ha citato C. James Kruse, direttore del Centro dei Porti e Canali Navigabili presso l'Istituto dei Trasporti del Texas: «Non credo che ci siano precedenti storici di un avvenimento di queste proporzioni» (1 settembre).

Esaminate ora una cartina geografica degli Stati Uniti. Vedrete che l'intera infrastruttura stradale, ferroviaria e reti di sdoganamento, le proprie vene ed arterie commerciali, sono tutte collegate in un punto di smistamento principale, gli enormi stabilimenti di immagazzinamento dei porti della Louisiana del Sud e di New Orleans, nell'estremità meridionale del copioso fiume Mississippi. «In quanto a tonnellaggio, il porto del Sud Louisiana, è il più grande degli Stati Uniti, ed è inoltre il quinto più importante al mondo. ... È dal complesso portuale di New Orleans... che la maggior parte dei prodotti agricoli esce al mondo, e dove entra anche il grosso dei prodotti industriali. La catena di produzione dell'industria delle provviste globali incomincia qui, allo stesso modo dell'industrialismo americano» (Stratfor, 1 settembre).

Il dottor George Friedman, capo dello Stratfor Systems, il principale servizio di statistica degli Stati Uniti, con sede

nel Texas, ha detto: «Sembra quasi che una bomba atomica sia esplosa a New Orleans. ... Noi crediamo che New Orleans e i suoi dintorni abbiano superato il punto di ricupero. ... Non si tratta delle attrezzature, e nemmeno del petrolio. Si tratta della perdita della popolazione di una città e dell'inattività del più grande porto degli Stati Uniti» (ibid.). Questo è il punto cruciale del problema a cui ora fanno fronte gli Stati Uniti.

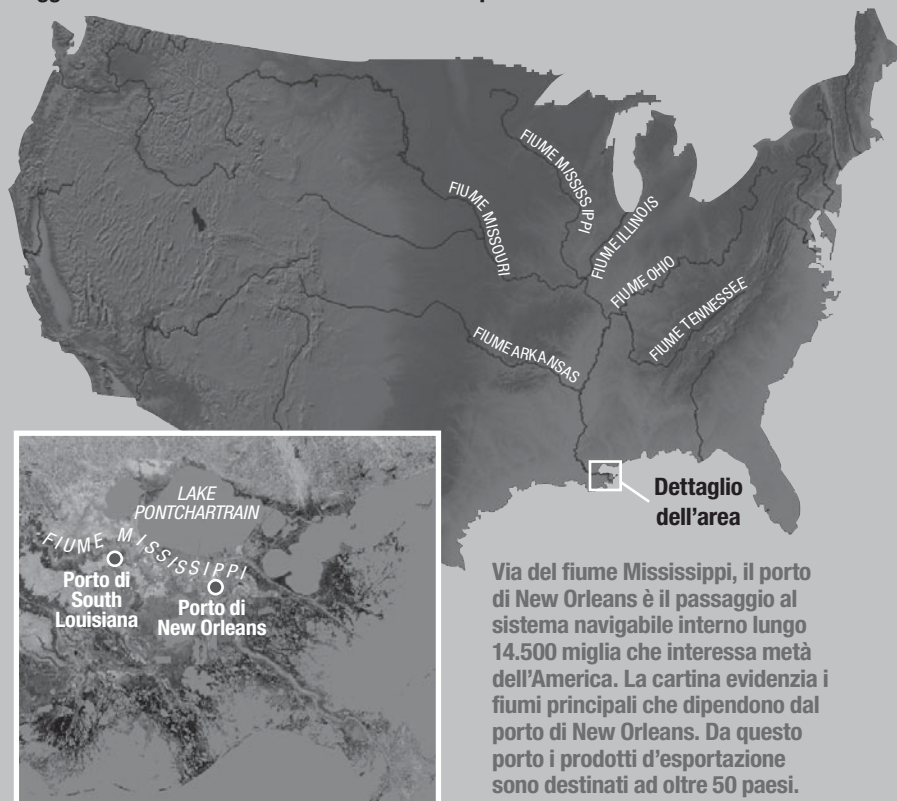
Il gioiello dell'intero sistema commerciale nazionale e internazionale d'America è andato perduto. Come ha fatto notare più tardi il dottor Friedman, «Katrina ha cancellato il porto, non in seguito alla distruzione delle sue attrezzature, ma rendendo quell'area inabitabile e potenzialmente inabitabile. Ciò significa che se il Mississippi rimarrà, nonostante tutto, un fiume in cui è possibile la navigazione, la mancanza di un porto allo sbocco del fiume, renderà il fiume molto meno utile di quanto lo fosse prima. Per questo, gli Stati Uniti

hanno perduto, non solo il loro complesso portuale più importante, ma anche il vantaggio del sistema di trasporti del loro fiume, fondamento del completo sistema di trasporti americano» (ibid.).

L'acquisto della Louisiana Molti dei nostri lettori ricorderanno che una volta Herbert W. Armstrong indicò l'acquisto della Louisiana come l'evento basilare che mise gli Stati Uniti in grado di salire repentinamente dalla propria condizione di nazione di scarsa influenza geopolitica a quella di singola nazione più importante della storia. «Giunto il 1804, Londra era diventata il centro finanziario del mondo. Gli Stati Uniti erano cresciuti fino al punto da non stare più dentro i 13 stati originali, ed avevano comperato lo spontaneo Acquisto della Louisiana. È stato un rapido germogliare che li rese in seguito la nazione più potente di tutti i tempi» (*The United States and Britain in Prophecy*). A 3 centesimi l'acro, l'Acquisto della Louisiana viene probabilmente ritenuto l'affare immobiliare più grande di tutti i tempi. Thomas

I PORTI DI NEW ORLEANS

Il complesso portuale di New Orleans era vitale. In quanto a tonnellaggio, il porto del Sud Louisiana, è il più grande degli Stati Uniti, ed è inoltre il quinto più importante al mondo. Il flagello di Katrina su New Orleans avrà affetti impressionanti al livello nazionale e mondiale.



Via del fiume Mississippi, il porto di New Orleans è il passaggio al sistema navigabile interno lungo 14.500 miglia che interessa metà dell'America. La cartina evidenzia i fiumi principali che dipendono dal porto di New Orleans. Da questo porto i prodotti d'esportazione sono destinati ad oltre 50 paesi.

NEW ORLEANS: PASSAGGIO PER IL MONDO.

- Il porto di New Orleans conta il 20% del commercio d'esportazione e importazione degli Stati Uniti.
- Per mezzo delle rotaie, gli utenti del porto di New Orleans avevano accesso d'entrata e di uscita diretto ed economico al porto stesso e ad ogni luogo del paese. Era l'unico porto in acque profonde degli Stati Uniti congiunto a sei ferrovie di prima categoria.
- Le attrezzature del porto di New Orleans sono situate nelle vicinanze dello sbocco del fiume Mississippi, il corso d'acqua più attivo del mondo: oltre 6000 navi interoceaniche attraversano New Orleans verso il fiume ogni anno. Riconosciuto come il porto più intermodale d'America, è servito da 16 linee di barconi fluviali, 50 trasporti oceanici e 75 linee di autocarri.

Jefferson lo definì «un'operazione colma di benedizioni per milioni di uomini ancora da nascere». Henry Adams scrisse che tale compera era «un evento tanto prodigioso da sfuggire ad ogni misurazione».

Con un colpo di penna, nel 1803, l'America, piccola e relativamente inesperta in affari di Stato, raddoppiò quasi se stessa da un giorno all'altro. Tale affare mise questa grande nazione su un percorso che l'avrebbe spinta alla grandezza.

Ciò che quell'importante porta oceanica dell'India fu per l'Impero Britannico, il grande sbocco meridionale del Mississippi sarebbe diventato, in senso nazionale, per l'America: la sua benedizione di maggior prestigio!

Due secoli più tardi, la *perdita* di questa tremenda benedizione, il suo principale complesso portuale, si unisce ad una storia che risale a migliaia di anni. Essa è la storia di due nazioni, l'una destinata a diventare il più potente impero mondiale che l'umanità abbia mai conosciuto, l'altra destinata a diventare la singola nazione più importante della storia. Questa è una storia di enormi benedizioni, tenute lontane da queste nazioni per 2520 anni, prima di prodigarle su di loro durante il 19° e 20° secolo.

Essa è anche una storia di grandi *maledizioni* nazionali su due nazioni che fallirono di rendere onore al grande Iddio, Colui che, a causa della semplice obbedienza a Lui di un solo uomo, dette loro tali benedizioni (Genesi 12:1-3). A partire dall'ultima decade del 20° secolo, quelle maledizioni hanno sempre più avuto effetto sui popoli di lingua inglese. La devastazione causata dall'uragano Katrina a New Orleans è l'evento più recente. Ed esso non sarà l'ultimo.

La storia profetizzata Questa storia ancora non schiusa dei popoli britannico e americano fu profetizzata migliaia di anni fa. Affinché tutti potessero leggerle, queste profezie furono pubblicate nella Bibbia; il loro significato è reso chiaro nel sopraindicato libro del signor Armstrong. (Copie in inglese di questo libro sono disponibili senza nessun costo). Nel caso della Louisiana, quanto fu profetizzato migliaia di anni fa ora è diven-

tato un fatto storico ben documentato. Il mondo è testimone delle passate benedizioni nazionali e di un emergente futuro, ormai immediato, di vaste maledizioni.

La Gran Bretagna e gli Stati Uniti furono fondate da Dio per mezzo dei discendenti di Giuseppe, patriarca di una delle tribù d'Israele. In quanto alle profezie scritte in Genesi 35:11 e 48:18-20, il signor Armstrong disse: «Ora possiamo vedere che la 'nazione' che sarebbe diventata veramente grande sarebbe nata dalla stirpe di Manasse, figlio di Giuseppe. La 'moltitudine di nazioni' invece sarebbe sorta da Efraim. Notate che prima di dividere le promesse, questa benedizione profetica indicava pienamente che i discendenti di questi due giovani dovevano rimanere assieme, crescendo insieme per diventare una grande folla per poi dividersi, diventando Manasse una grande nazione, ed Efraim un ancor più grande moltitudine di nazioni» (ibid.).

In questo modo fu profetizzata la separazione della Gran Bretagna e dell'America alla conclusione della Guerra d'Indipendenza con il trattato di pace firmato da entrambe nel 1783.

Per ancora altri 20 anni, la giovane nazione degli Stati Uniti rimase di poca importanza sulla scena mondiale. Poi venne l'Acquisto della Louisiana che aggiunse oltre 800.000 miglia quadrate di terra che si estendevano dal fiume Mississippi alle Montagne Rocciose.

Esaminate la storia della Gran Bretagna e dell'America a partire dal 1803. «Tra di loro, Britannici ed Americani avevano acquisito oltre due terzi, circa tre quarti, di tutte le risorse fisiche coltivate e della ricchezza del mondo. Tutte le altre nazioni messe insieme possedevano a mala pena poco più di un quarto. La Gran Bretagna regnava sui mari, ed il commercio mondiale fu portato avanti via mare. Il sole non tramontava mai sui possedimenti britannici» (ibid.). Così avvenne fino alle due guerre mondiali. Poi, in seguito alla Seconda Guerra Mondiale, il sole tramontò rapidamente sul grande Impero Britannico.

Cosa accadde?

Dalle benedizioni alle maledizioni Era trascorso appena un secolo, quando la

Gran Bretagna perse il suo vasto impero mondiale, e ciò avvenne tanto rapidamente quasi quanto lo aveva conquistato! Verso la fine del 20° secolo, la Gran Bretagna, fiaccata nella sua fibra morale e nella sua volontà politica che l'aveva sostenuta per due interi anni, mentre da sola faceva fronte all'attacco Nazista, aveva ridotto il suo ruggito imperiale sulla scena mondiale ad un bonario piagnucolio.

In realtà, le grandi profezie della ribellione della Gran Bretagna erano in corso. «Efraim è come una colomba stupida e senza giudizio; essi invocano l'Egitto, vanno in Assiria. Mentre andranno, io stenderò su loro la mia rete; ve li farò cascare, come gli uccelli del cielo; li castigherò, com'è stato annunciato alla loro raunanza. Guai a loro, perché si sono sviati da me! Ruina su loro perché mi si son ribellati! Io li redimerai, ma essi dicono menzogne contro di me.» (Osea 7:11-13).

Fin da quel giorno, la Gran Bretagna resta ridimensionata dalla propria posizione di unica superpotenza del 19° secolo a quella avente il ruolo di potenza di seconda categoria.

Ora, prendete in considerazione la nazione compagna della Gran Bretagna: gli Stati Uniti d'America. Essi, antica grande superpotenza, seguono lo stesso schema della Gran Bretagna. Abbondantemente benedetti con un rapido sviluppo dopo quel magnifico affare del 1803, gli Stati Uniti sorsero per solcare il mondo come singola superpotenza in un mondo unipolare. Questa grande nazione avendo, a quanto pare, sconfitto il nemico sovietico nel 1990, appena 15 anni dopo, sta diventando la nazione più detestata sulla faccia della Terra. Guardate l'elenco dei suoi guai attuali.

Dal 2005, gli USA hanno un debito nazionale complessivo di 8 trilioni di dollari.

Fin dal 1991, l'America è stata coinvolta in una guerra in Iraq che non se ne andrà. Dopo tre campagne per sbarazzare infine il mondo da Saddam Hussein, gli Stati Uniti vengono ora profondamente assorbiti dall'insurrezione armata in Iraq, una situazione questa destinata a continuare, indebolendo la nazione in quanto alla volontà politica e

alla relativa forza d'animo morale.

L'attacco terroristico dell'11 settembre e la risultante dichiarazione di guerra al terrorismo, continua tuttora ad avere forti effetti negativi sull'economia degli Stati Uniti, sull'unità nazionale e quindi sull'immagine dell'America all'estero.

Poi arriva Katrina.

La tremenda furia di questa tempesta ha strappato l'aorta del commercio americano. L'attuale valutazione della devastazione nella Louisiana del sud supera i 150 mila miliardi di dollari! L'increspatura dell'effetto di questa ferita aperta nel litorale meridionale americano dev'essere ancora pienamente compresa.

Dalle benedizioni alle maledizioni. Questa è l'evolversi della storia degli Stati Uniti e della Gran Bretagna.

Siamo stati saziati a lungo dalle benedizioni, tuttavia ci siamo rifiutati di attribuirne il merito al nostro grande Iddio, senza menzionare l'ubbidienza al nostro Creatore! Il tempo delle benedizioni dell'America e della Gran Bretagna appartiene ormai alla storia. Questo è il tempo delle maledizioni, maledizioni conseguenti alla disubbidienza al nostro amorevole e misericordioso Dio.

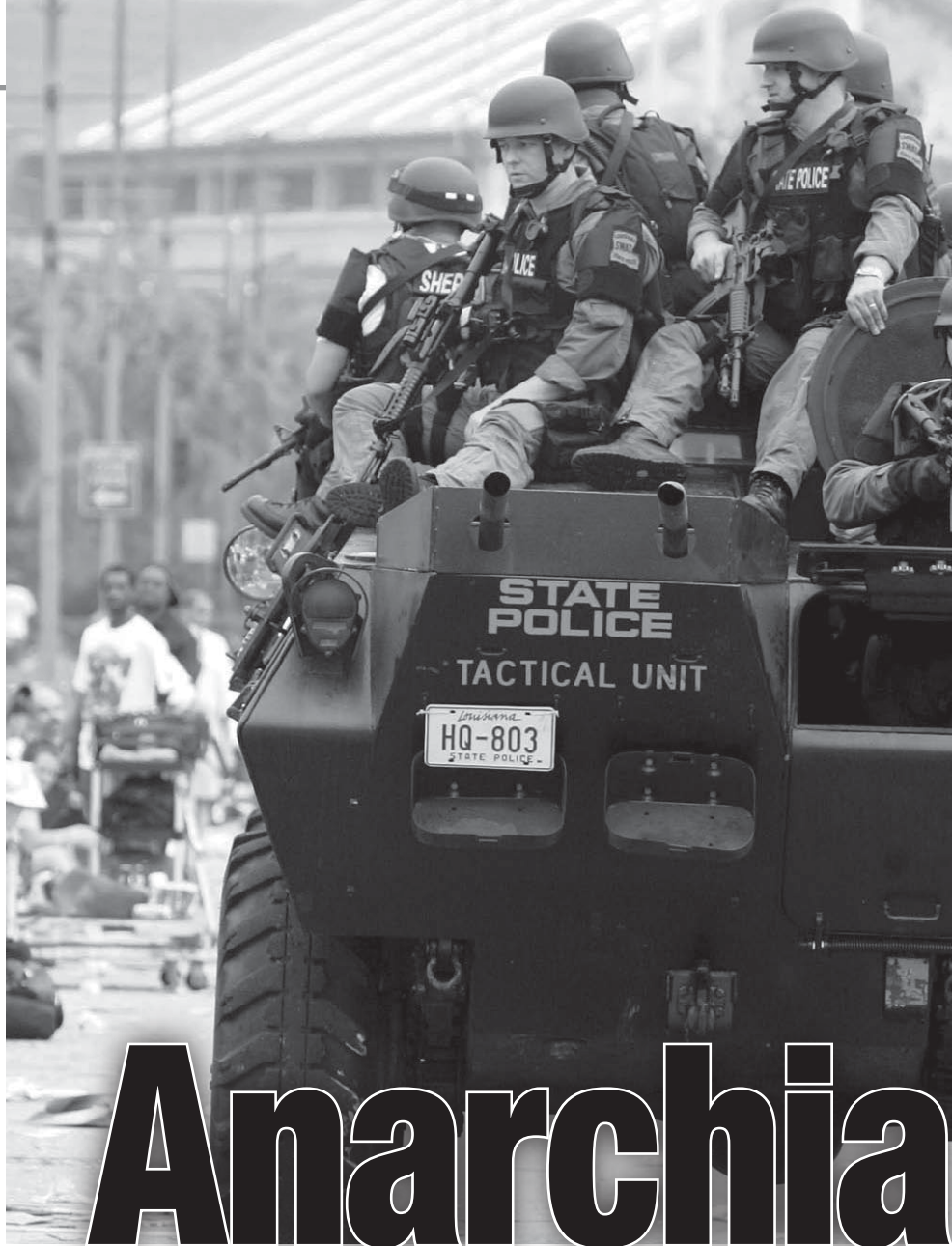
Così dunque, in quanto affettuoso padre del genere umano, il nostro Dio ha ora cominciato a correggerci per i nostri grandi peccati nazionali e per la disubbidienza alla Sua immutabile legge. Katrina è stata una maledizione sull'America! Ora New Orleans è un formidabile testimone di questa verità.

E tutto questo, assieme agli attacchi terroristici dell'11 settembre, è soltanto: l'inizio.

Dalle maledizioni alle benedizioni Tutta-
via il grande paradosso qui è il fatto che
quelle grandi maledizioni nazionali, che
ora si stanno accelerando nei territori
britannico ed americano, preannunciano
la futura concessione di benedizioni
su queste nazioni, benedizioni che sostituiranno
enormemente quelle che questi popoli hanno goduto
mentre erano all'apice della loro grandezza nazionale!

Leggetelo voi stessi nella profezia di Amos: «Ecco, i giorni vengono, dice l'Eterno, quando l'aratore raggiungerà il mietitore e il pigiator dell'uva colui che

Vedi PERDUTO pag. 20 ►



Anarchia

La rapida decadenza dal caos alla barbarie a New Orleans

DI JOEL

DUE GIORNI. È QUANTO C'È VOLUTO PER PERDERE UN'APPARENTEMENTE tenue padronanza della città sulla civiltà. *Due giorni* sono bastati per creare un incubo di mancanza di legge.

Quando l'uragano Katrina ha cambiato leggermente rotta verso est, proprio prima di approdare, i nativi di New Orleans hanno dato un sospiro di sollievo credendo di aver evitato il peggio. Dopo, però, le dighe si sono rotte e sono arrivate le inondazioni. I residenti che non avevano voluto andarsene, erano nei guai, senza elettricità, senza trasporti né comunicazioni e circondati dalle crescenti acque inquinate.

Le autorità hanno rivolto la propria attenzione alla ricerca e al salvataggio.

I criminali hanno approfittato del momento.

Il saccheggio è arrivato per primo. La gente entrava nei negozi abbattendo gli ostacoli per prendere ciò che voleva, e non si trattava solo cibo ed acqua, ma anche gioielleria, elettrodomestici, televisori, computers. Vagabondavano sfacciatamente per le strade trascinando scatole, sacchi della spazzatura e carrelli da supermarket pieni di cose rubate. Hanno frugato nei casinò aprendo i distributori automatici dei cambivaluta. Ancora più allarmante è il fatto che hanno svuotato le armerie e i ne-

LA BATAGLIA DI NEW ORLEANS

La polizia dello Stato della Louisiana pattuglia il centro città nel vigoroso sforzo di ristabilire l'ordine.

ARMANDO TESTA

urbana

Orleans è un avvertimento allarmante per tutti noi.

HILLIKER

gozi di pegno, persino i Wal-Marts sono stati svuotati di armi e coltelli.

In due giorni, la città è stata assediata da teppisti e bande di criminali. Gli incendiari davano fuoco arbitrariamente ai fabbricati.

Molti di coloro che sono corsi in soccorso dei malati per consegnare loro delle provviste o per ristabilire l'ordine, sono diventati essi stessi dei bersagli: i cecchini sparavano agli elicotteri militari; uno di loro ha sparato alla testa di un poliziotto; i ladri hanno preso d'assalto gli automezzi cercando di arrivare ai sopravvissuti con i rifornimenti. Il caos è diventato tanto violento che all'accerchiata Guardia Nazionale è stato dato l'ordine di sparare a vista contro gli ingovernabili cittadini americani.

Migliaia di persone che avevano cercato rifugio nel Louisiana Superdome hanno dovuto far fronte a delle prove peggiori di quelle dei venti dell'uragano. Con l'esiguo numero di poliziotti e Guardia Nazionale impiegato nella supervisione di un'orda di 30.000 persone intrappolate in condizioni sempre più insopportabili, è ben presto dilagata l'anarchia. Sono scoppiate quindi aggressioni, in aggiunta a pugni, lame ed armi da fuoco. Alcuni, una minoranza di ammalati, nella confusione hanno visto l'opportunità di colpire i loro compatrioti, persino di stuprarli e ucciderli.

Ad ogni ora che passava la situazione peggiorava. Poi si sono intensificate le chiacchiere sulla lentezza dell'intervento del governo. Le emozioni quindi hanno predominato sul fatto che la più afflitta era la popolazione povera di colore; allora alcuni hanno cominciato ad accusare le autorità di razzismo (nei quartieri più danneggiati, alcuni residenti erano convinti del fatto che il governo aveva distrutto le dighe servendosi della *dinamite* al fine di deviare il flusso d'acqua dalle aree «ricche» verso quelle «povere»). Una folla ostile ha scacciato un gruppo di 88 poliziotti che cercava di calmarli. Poi, alcuni agenti hanno deciso che questo sacco di problemi non valeva la pena, quindi alcuni hanno optato per partecipare anche loro alle ruberie; due si sono suicidati; altri hanno consegnato il distintivo (una settimana dopo la tempesta, circa un terzo dei 1600 militanti del NOPD [New Orleans Police Department] erano scomparsi). La risposta data ad un agente di polizia ad un turista che aveva chiesto aiuto è stata: «Va a ..., qui ognuno fa da sé.» Episodi simili hanno solo inasprito l'esplosivo clima d'amarezza, sfiducia ed ira contro le autorità.

Con il resto del paese e del mondo che osservava lo svolgersi della tragedia per via mediatica, era chiaro che Katrina aveva danneggiato non soltanto le dighe di Pontchartrain e i canali della città, ma per di più, essa aveva fraccasato gli argini della decenza e della moralità.

La sciagura peggiore non è stata causata dalla crudeltà della tempesta stessa, ma dalla durezza del cuore umano.

Catastrofi come Katrina producono invarabilmente commoventi atti d'eroismo. Tuttavia, esse attirano dalle tenebre anche gli elementi peggiori della natura umana e mettono in mostra il vile sottofondo della nostra cultura.

Guardate quanto è stato messo a nudo quando il flusso d'acqua ha spazzato via lo strato superiore dell'ordine sociale in una delle maggiori città d'America. La terribile mancanza di carattere, la depravazione morale che abbiamo visto, sebbene soltanto da parte di una frangia criminale, non è un caso isolato. Questo è un indizio.

Una fugace visione Sfida il nostro razionamento a concepire il fatto che situazioni del

genere possano accadere in questo nostro mondo elettronico e di elevata tecnologia. Per questo motivo lo sconvolgimento è molto più grande quando accade davvero.

Ed ecco qui dove risiede il problema.

Sono pochi i leaders politici, senza tener conto dei loro elettori, che prendono in considerazione la prospettiva che tali catastrofi possano accadere, non come eventi insoliti, ma come normale fenomeno. Tuttavia, i registri dimostrano innegabilmente che i disastri naturali si sono accelerati in maniera drammatica negli ultimi 15 anni.

A questa tendenza dobbiamo aggiungere anche il fatto che nella vita del 21° secolo il *terrorismo* è diventato una cosa di tutti i giorni. Anche se i nostri leaders e con loro il pubblico, si svegliassero, riconoscere il fatto ed iniziare a prepararsi per l'intensificarsi di una tempesta di disastri naturali, gli scenari prodotti per ogni aumento graduale e progressivo di *attacchi terroristici* contro le società occidentali sono impensabili perchè la maggioranza possa incominciare perfino a considerarli seriamente.

Però, noi dobbiamo pensare seriamente, e questo è il momento di farlo: mentre le commoventi immagini e i pensieri di una importante città americana in ginocchio rimangono ancora vividi nella nostra mente.

Meditate su quanto è accaduto e su quanto ci dice di noi stessi.

New Orleans ha dato al mondo indizi della cativeria in cui possono scendere gli Americani quando vengono spinti in una grande tribolazione.

Questi sono tempi pericolosi. In realtà, i problemi che distruggono una città continueranno solo moltiplicandosi.

Mali simili accadranno presto in altre città. Così è predetto nelle profezie bibliche. Dobbiamo prepararci.

Maturi per il disastro L'America è la nazione più ricca nella storia del mondo. Nonostante i propri consumatori includano il 4,5 per cento della popolazione del mondo, essi sono responsabili del 20 per cento del prodotto interno lordo mondiale.

Attualmente, una normale abitazione americana supera i 214 m² (paragonato

ai 91 del 1950). Negli Stati Uniti, il numero dei centri commerciali è doppio di quello delle scuole superiori. Ci sono più macchine immatricolate che autisti con la patente e nonostante l'alto costo della benzina, le auto sono grandi: in media due tonnellate, cioè sono un 25 per cento più grandi di quanto lo fossero una generazione fa. Le esigenze di energia elettrica in America, pro capite, sono quasi il doppio di quelle della Gran Bretagna.

Certamente, molta di quella ricchezza materiale è stata presa in prestito. Oltre le ipoteche e gli altri prestiti, la comune famiglia americana è debitrice di 8400 dollari in carte di credito. Il pubblico americano è tanto saturo di opulenza che, nonostante la velocità con cui le nostre ricchezze sono aumentate, semplicemente esse non hanno potuto mantenere lo stesso passo del nostro crescente tenore di vita!

Gli Americani sembrano sempre più incapaci di distinguere tra lusso e necessità. Virtualmente, in un modo o nell'altro, *tutti* noi siamo abituati all'abbondanza, che viene ammorbidita dalla tecnologia, dove basta premere un bottone, fiduciosi dell'infrastruttura commerciale, dipendenti della generosità governativa.

I poveri che riempivano le viscere di New Orleans, sebbene non siano diventati prosperi secondo i parametri americani, come d'altronde avviene in tutte le nostre principali città, personificano tuttavia quella cultura di dipendenza e di benessere. (Molti si consideravano assolutamente incapaci di abbandonare la città senza il completo intervento del governo). E lasciando da parte il fatto che l'Americano povero (compresa la popolazione delle 2 milioni di solide prigionie esistenti), in genere è più ricco di molti altri nel mondo appartenenti alla classe media, la realtà è che egli è ampiamente abituato ai sussidi, come i bambini che ancora si allattano.

Questa non è una questione di razza. Per molti versi è una questione di cultura americana.

Che cosa accadrebbe se l'abbondanza arrivasse alla fine?

Decadenza nella barbarie

NON C'È VOLUTO TROPPO TEMPO PERCHÉ UNA FIORENTE CITTÀ DIVENTASSE CAOTICA E SENZA LEGGE.

LUNEDÌ 29 agosto KATRINA, RIDOTTA AD URAGANO DI CATEGORIA 4, FLAGELLA LA LOUISIANA. NEW ORLEANS SEMBRA ESSERE SCAMPATA ALL'IMPETO DELLA SUA FORZA.

MARTEDÌ 30 agosto SI ROMPONO LE DIGHE, ALLAGANDO CIRCA L'80 PER CENTO DELLA CITTÀ, LE ACQUE RAGGIUNGONO I 6 M. DI ALTEZZA. INIZIA IL SACCHIEGGIO, I LADRI RUBANO TUTTO, DALLA GIOIELLERIA AGLI ELETTRODOMESTICI, FINO ALLE ARMI IN PIENO GIORNO. LO STESSO GIORNO, DURANTE UN'OPERAZIONE DI RISCATTO, UN LADRO SPARA ALLA TESTA DI UN POLIZIOTTO.

GIOVEDÌ 1 sett. GLI UFFICIALI RIFERISCONO DI VIOLAZIONI, PESTAGGI E SPARATOIE QUANDO NEW ORLEANS CADE NELL'ANARCHIA. DIVERSI ELICOTTERI MILITARI TENTANO IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE E VENGONO PRESI DI MIRA. LA GUARDIA NAZIONALE È INVIATA IN FORZE MAGGIORI PER CERCARE DI RISTABILIRE L'ORDINE.

CONDOTTA

Per mancanza di leggi, soldati USA vengono inviati a proteggere i rifugiati nel Superdome.



GETTY IMAGES

E che accadrebbe se gli assegni del governo non arrivassero più? O se non avessero più valore?

E poi che cosa accadrebbe se non ci fossero più gli alimenti preparati, se milioni di Americani trovassero chiusi i fast food e gli scaffali dei supermercati vuoti?

Che cosa succederebbe se la benzina diventasse troppo costosa e poi troppo scarsa?

Quanta pazienza dimostrerebbero gli Americani? Per quanto tempo subirebbero pacificamente tali condizioni? Quanto bene potrebbero lavorare insieme sotto la regola della legge?

Probabilmente, la grande maggioranza ce la farebbe relativamente bene. Ma, gli altri? Quanto ci vorrebbe prima che spuntino i criminali?

Fuoco nella città Il libro di Ezechiele contiene una profezia particolare degna di essere studiata. Iddio ordinò al profeta Ezechiele di radersi il capo e la barba e poi di dividere i capelli in tre parti uguali. Il primo terzo doveva bruciare nel fuoco; il secondo doveva percuoterlo con la spada; infine, la terza parte doveva essere gettata al vento. Questo strano cerimoniale intendeva illustrare la futura rovina dell'America e delle odierne nazioni di Israele (il nostro libro gratuito *The United States and Britain in Prophecy* contiene prove dell'identità dell'America come parte della biblica Israele).

La distruzione dell'America avverrà in tre fasi. Il primo terzo della popolazione sarà bruciato «nel fuoco in mezzo alla città; quando i giorni dell'assedio saranno compiuti» (Ezechiele 5:1-2). L'assedio si riferisce alla rovina economica prodotta da paesi stranieri (Deuteronomio 28:52). Mentre l'economia americana soffre, la disoccupazione diventerà un'epidemia, portando con sé una moltitudine di altri malanni sociali.

In un'atmosfera simile di volere e disperazione, com'è accaduto a New Orleans, gli strati dell'ordine sociale inizieranno ad erodersi, specialmente «in mezzo alla città». La criminalità interna comincerà a diffondersi, non solo in una singola città, ma di città in città.

Ezechiele ci fornisce ancora altri particolari riguardanti questo futuro dramma: «Una terza parte di te morrà di peste,

e sarà consumata dalla fame in mezzo a te» (Ezechiele 5:12). Notate che la peste viene nominata per prima, infatti proprio essa è la principale causa della fame. Peste significa semplicemente distruzione o morte; una definizione della radice di questa parola è «tendere una trappola, complottare, distruggere». Ciò non vuol dire necessariamente una malattia fisica; potrebbe far riferimento ad una piaga di violenza e arsura, attacchi terroristici, tumulti, ed ogni sorta di spargimento di sangue per la violenza nelle città.

L'adempimento di questa terrificante profezia iniziò l'11 settembre 2001, quando 3000 persone vennero uccise da alcuni terroristi in territorio americano. Poi siamo stati testimoni del secondo grande colpo, l'inondazione di una città della Louisiana.

Tutto si concluderà quando un incredibile numero di oltre 100 milioni di corpi di Americani verranno uccisi dalle violenze nelle città.

Più di 20 milioni di Britannici. Più di 11 milioni di Canadesi. Più di 7 milioni di Australiani.

Perché Dio permetterà queste cose? A causa della disubbidienza delle genti a Lui (vv.5 e 7; «Gerusalemme» è un campione, un modello di tutte le nazioni di Israele, compresa l'America). Le maledizioni in quanto alla debolezza del carattere ed alla mediocrità del governo, innasprita dal terrorismo e da altri fonti di violenza, precipiteranno la rovina dell'America perché Dio dice: «Eccomi io, sì io, sto contro te, ed eseguirò in mezzo a te i miei giudizi, nel cospetto delle nazioni» (v.8, versione *King James*).

«Eccomi io, sì io, sto contro te». Questa affermazione dovrebbe riempire di terrore i nostri cuori. Iddio ha messo un'accentuazione speciale in questa dichiarazione: «Eccomi io, sì io, sto contro te». Concentratevi profondamente sul fatto che Dio sta contro le nazioni di Israele. Tali nazioni non si trovano di fronte ad eserciti stranieri; Israele ha fatto dell'Iddio Altissimo un nemico! Per Lui non esiste la sconfitta! Israele giungerà alla disfatta in maniera spettacolare, perché Dio li sta portando alla rovina.

La violenza a New Orleans è soltanto un esempio di quanto accadrà alle principali città della nazione. Questa è una profezia totale per il nostro futuro!

La scintilla che accenderà la violenza può essere nei cosiddetti disastri natura-

li o nel terrorismo umano. Negli ultimi 5 anni siamo stati spettatori dei risultati di entrambi. Il terrore dell'11 settembre si è concentrato su due città, New York e Washington. La furia di Katrina invece è stata ampiamente riservata ad una sola città: New Orleans. Possiamo, semmai, cominciare ad immaginare simili avvenimenti accadere tutti allo stesso tempo, oppure in rapida successione, su un vasto assortimento di città densamente popolate degli Stati Uniti?

Gli attacchi terroristici, i tumulti e gli incendi sono la spinta maggiore della peste a cui fa riferimento Ezechiele 5. E tale violenza si stenderà poi ad altre nazioni d'Israele, a meno che la gente se ne penta!

Iddio avrà la nostra attenzione in una maniera o l'altra.

Un solo scenario Provate ad immaginare.

Moltiplicate gli effetti combinati di una catastrofe accaduta in una delle principali metropoli per due, quattro, sei o dieci volte.

Ad un certo punto garantito nel futuro prossimo: l'economia USA è in ribasso. Il dollaro sta perdendo il proprio valore. Le fabbriche cominciano a chiudere. Nelle città aumenta il numero dei senzatetto e dei disperati. Man mano le compagnie chiudono, il commercio via mare si ferma e aumenta il prezzo dell'energia.

I poveri delle città sono i più colpiti. Gli sforzi della carità sono incapaci di soddisfare le richieste. Nei negozi alimentari si formano code perché quando i prezzi salgono diminuisce l'approvvigionamento di cibo. Alcuni dunque, disperati dal bisogno ricorrono al delitto.

Le tensioni razziali ed il risentimento contro il governo sono anch'essi in aumento. Gli agenti di polizia sono intrappolati nello scegliere se ristabilire l'ordine o venire accusati di discriminazione. Scoppiano dunque le emozioni man mano che aumenta il numero di vittime provocate dalla depressione economica e dalla crescente criminalità.

La malvagità della natura umana inizia ad emergere. Tumulti e saccheggi esplodono in alcune città.

Poi, in questa atmosfera così tesa, una rudimentale bomba nucleare viene fatta esplodere in mezzo a New York o Chicago.

Diversamente dall'uragano Katrina,

questo attacco non dà opportunità di una evacuazione obbligatoria. Tutto ad un tratto, diciottomila persone vengono letteralmente vaporizzate. Manca la corrente elettrica; il sistema sanitario è stato reso incapace; non c'è acqua; la comunicazione elettronica è cancellata; l'informazione interrotta; le strade interstatali sono intasate dai disperati abitanti delle città che cercano di fuggire e soffrono i primi sintomi delle radiazioni.

Le ambulanze inviate dagli stati confinanti si affrettano per badare alle innumerevoli decine, forse centinaia, di migliaia di persone che stanno lentamente morendo per l'esposizione alle radiazioni, costringendo ai limiti, in pochi giorni, le risorse federali e statali di chi amministra la crisi. Una gran folla di rifugiati emigra dunque verso le città vicine.

Gli effetti diffusi della sciagura rendono poi inabile la già danneggiata economia del paese e l'oppressa forza di polizia. Gli effetti si possono sentire in tutta la nazione. Emergono quindi rumori che delle persone muoiono di fame in quella che fino a poco fa era la nazione più ricca della Terra.

L'intervento del governo diminuisce man mano che il disordine cresce. I predatori urbani passano all'offensiva. Le bande assumono il controllo. Il saccheggio e l'insurrezione aumentano. Gli edifici bruciano nella notte. E mentre la violenza e gli incendi peggiorano, così peggiora anche la carestia. Inoltre, come peggiora la carestia, si intensifica anche la violenza.

In mezzo al caos emergono notizie di malattie in rapida diffusione. Le condizioni insalubri della città hanno facilitato l'aggressiva esplosione di colera e di un'influenza virale particolarmente letale. Dozzine e dozzine di persone, poi centinaia, cominciano a morire. Allora le malattie passano alle città vicine, trasmesse dai rifugiati. C'è bisogno di fare il possibile per mettere in atto una massiccia quarantena, ma l'applicazione della legge locale si trova al suo punto cruciale e l'esercito ormai è esaurito. La piaga si diffonde, e assieme ad essa, la criminalità.

Questo è soltanto uno dei mille possibili scenari a cui molto presto potremo assistere. Analisti indipendenti e funzionari

federali stanno immaginando evenienze simili basate sull'evidenza osservabile, al fine di pianificare le loro risposte e mitigare la devastazione. Tuttavia, la loro immaginazione non può semplicemente concepire ciò che in verità attende.

Ciò di cui codeste persone non si rendono conto è del fatto che, salvo un pentimento nazionale, è stato profetizzato che questi disastri esigeranno la vita di *un terzo* della popolazione all'interno delle nostre frontiere. La profezia di Dio rimarrà. «Di fuori, la spada; di dentro, la peste e la fame! Chi è nei campi morrà per la spada: *chi è in città sarà divorato dalla fame e dalla peste*» (Ezechiele 7:15). La peste, la piaga dei tumulti e della violenza terroristica e gli incendi, devasteranno le nostre città. Quelli nella campagna o nei campi, moriranno per altre cause (v. 24)

I semi di questa futura calamità sono ormai stati seminati.

Esiste un'unica soluzione a questo incubo, ed essa è che il nostro popolo si ravveda e torni a Dio. Se falliamo di farlo, la sofferenza è soltanto all'inizio.

Non vi indurite La mente umana barcolla dinanzi a tali prospettive.

Naturalmente vogliamo mettere tutto questo fuori della nostra mente. Vogliamo che le cose rimangano come sono. Vogliamo dimenticare la tossica natura umana sorta con il fetido straripamento a New Orleans.

Questa dimenticanza fa sì che molte persone, nonostante la quantità di morti che abbiamo visto, si comporti come se tutto stesse per risolversi. È per causa di tale dimenticanza (che in realtà non è altro che una manifestazione di ostinazione) che Gesù Cristo specificamente avvertì: «Badate a voi stessi, che talora i vostri cuori non siano aggravati da crapula, da ubriachezza e dalle sollecitudini di questa vita, e che *quel giorno*» (vale a dire il periodo di distruzione che si trova proprio dinanzi a noi) «non vi venga addosso all'improvviso come un laccio; perché verrà sopra tutti quelli che abitano sulla faccia della terra» (Luca 21:34-35).

È anche per la nostra ostinazione che questo «laccio» deve essere tanto struggente e severo.

«Decadentismo del sud», un'annuale celebrazione omosessuale a New Or-

leans, era stata programmata per dare il calcio d'inizio proprio quando cedettero le dighe del Big Easy. Tuttavia, piuttosto di cancellare questa celebrazione del peccato, gli organizzatori spostarono l'evento nelle vicinanze di Lafayette. La gente ormai sta già parlando su quanto sia importante che il Mardi Gras del prossimo anno, cioè il 150° anniversario del baccanale, proceda senza ostacoli. Questo non è coraggio. È impudenza.

A quanto sembra ci vorrà più d'una città distrutta per ammorbidire certi cuori.

All'ombra di una furia simile e nel risultato di questa disprezzabile condotta umana, la risposta adatta non è un atteggiamento di sfida, ma un atteggiamento di quieta meditazione. Un esame di coscienza. Introspezione. Mansuetudine. Pentimento. Ringiovanimento spirituale. Un rispettoso sguardo al grande Creatore che ha permesso, forse perfino slegato la tempesta, Colui che è stato testimone di ogni vile azione che ne è seguita.

Badate a voi stessi.

Quel giorno non dovrebbe *colgervi* di sorpresa; non *vi* deve intrappolare. Lo stesso grande Iddio che misura la distruzione dell'America e delle nazioni d'Israele cerca anche il *vostro* pentimento. E per coloro che si volteranno veramente a Lui con un cuore docile, Egli offre la protezione individuale cioè, *lo scampo* dalla peggiore delle tempeste a venire (v. 36).

La profezia racchiude uno *scopo*. In mezzo ad eventi terrificanti e turbolenti, l'avvertimento profetico altro non è, che il nostro stesso Creatore che sta allungando una mano alla propria creazione.

È stato profetizzato uno spaventoso periodo di buio. Ma daltronde è stato anche profetizzato che in quelle tenebre, risplendendo in mezzo ad un mondo infermo di peccato ed esausto dalle guerre, sempre più atterrito, vi sarà una luce ardente: un netto messaggio che chiama al ravvedimento e che proclama, al di là delle tenebre, lo splendore della *speranza eterna*.

Luca 21:27-28 dichiara quella speranza ai discepoli di Gesù Cristo: «E allora vedranno il Figliuol dell'uomo venire sopra le nuvole con potenza e gran gloria. Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina». ■

L'ordine globale delle nazioni cambierà drammaticamente durante i prossimi pochissimi anni. Questo condurrà al periodo più nero della storia dell'uomo, quello che la Bibbia chiama...



I tempi delle NAZIONI

DI RYAN MALONE

QUALE PERIODO DELLA STORIA UMANA CHIAMERESTE come il peggior tempo di sofferenza inflitta ad altri esseri umani? Quale atto considerate all'apice della malvagità dell'uomo sull'uomo?

Forse potreste dire il maltrattamento dei Nazisti tedeschi e l'esecuzione di milioni di Giudei e di altre razze 'inferiori'.

Forse il regno sanguinario di Mao Tse Tung, o quello di Pol Pot in Cambogia. Forse la vita sotto Stalin o Saddam, o sotto qualsiasi altro dittatore dei mille dittatori presenti o passati.

Forse è il trattamento radicale dei governi musulmani verso le donne, come quello dell'Iran. O il modo in cui uomini bianchi in posizioni di potere abusano di quelli di razze diverse: il regno del Ku Klux Klan nell'America del Sud, o altri esempi nella storia dei negri che venivano maltrattati dai loro «padroni.»

Forse un tempo, nel lungo passato, come l'inquisizione, tramite la quale l'Europa dominata dai Cattolici aveva fatto di tutto per sradicare gli 'eretici'.

La sanguinosa storia dell'uomo ci dà molti terrificanti esempi da cui scegliere.

Potrebbe mai l'uomo produrre dei tempi peggiori di questi? Durante il Suo ministero, Gesù Cristo parlava spesso dell'età nella quale viviamo, *proprio ora*. Disse che doveva venire la

«grande tribolazione», un tempo di sofferenza, «quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà.»

Quel tempo si trova proprio davanti a noi.

Non durerà a lungo e sarà seguito dall'avvenimento più grande, più luminoso mai accaduto sulla Terra. Ma i tempi oscuri che si trovano all'orizzonte sbalordiranno l'immaginazione, superando ogni tempo di terrore che l'umanità abbia mai attraversato. E nessuna quantità di pensieri positivi o iniziative idealistiche delle menti più avanzate del mondo, potranno fermare quest'epoca di punizione. L'unica cosa che può fermare la Grande Tribolazione è che l'umanità torni a Dio in sincero pentimento per i propri peccati.

Questi tempi avranno un impatto radicale sulla vita di ogni individuo di questa Terra! Come sarà questo tempo?

Perché Dio lo permetterebbe? Questo numero della *Tromba* descrive in che modo le componenti della struttura del potere globale stiano cadendo in un nuovo ordine. Mentre gli Stati Uniti e la Gran Bretagna (che rappresentano le due principali tribù discese di Israele) declinano in potenza, sono sorti tre importanti blocchi non israeliti (o «gentili»): il radicale risorgimento islamico guidato dall'Iran, l'Europa Unita, e l'Asia integrata. Inoltre, vediamo tutti e tre i blocchi tramare per sfidare la supremazia americana e per smuovere gli USA dai suoi posatoi di superpotenza.

Questo mondo avanza velocemente verso un tempo in cui l'influenza americana non sarà solamente *contrastata* da questi tre blocchi di potere, ma addirittura *ELIMINATA* dalla politica globale. Poi, questi tre superpotenze nascenti si inerpicheranno per la guida. Pensateci su, se potete, a come potrebbe essere quel tempo!

Oltre a descrivere la grandezza della sofferenza umana di quel tempo, Gesù Cristo concepì una frase per descrivere quel futuro, frase che fu registrata in Luca 21:24: «Cadranno sotto il taglio della spada, e saranno condotti prigionieri fra tutti i popoli; e Gerusalemme sarà calpestata dai popoli, finché i TEMPI DELLE NAZIONI siano compiuti.»

Apocalisse 11:2, che usa un linguaggio simile, ci dice la *durata* di quel periodo: 42 mesi.

Arriverà il tempo in cui i Gentili domineranno la scena mondiale. Tristemente, questi «tempi delle nazioni» (o «tempi dei Gentili»), saranno tempi di sofferenza senza precedenti. Il maltrattamento dell'uomo sull'uomo non è mai stato così ignobile come lo sarà fra soli pochi anni.

Per quanto possa sembrare incredibile nella nostra epoca moderna, tutti gli abusi dei diritti umani che si sono succesi lungo la storia saranno niente se paragonati a questo cataclisma di 42 mesi che presto inghiottirà la Terra intera.

Benché sarà l'uomo a portare su di sé questo danno, anche Dio sarà dietro quegli avvenimenti. Userà questo tempo per punire i discendenti di Israele per i loro peccati. I principali bersagli di queste potenze gentili, per lo meno all'inizio, saranno le moderne nazioni israelite.

Ma in questa tribolazione si trova uno scopo ancora più grande. Dio ci permetterà di raggiungere l'orlo dell'annientamento per insegnarci una vitale lezione nella terapia dell'avversione, vale a dire *che l'uomo non può governare sull'uomo con successo!*

Guerra mondiale L'emergente e radicale potere islamico, che la Bibbia chiama «re del mezzogiorno» (vedete Daniele 11:40), guidato dall'Iran, esaudirà la volontà dell'America di continuare a lottare la guerra contro il terrorismo e lascerà in frantumi la piccola nazione di Israele. L'Islam è *già* riuscito a minare la volontà americana (e quella israelita) di combattere. È già riuscito ad ingaggiare gli USA in una guerra in cui le truppe sono super impegnate all'estremo e dove le sue basi nelle zone «meno strategiche» del mondo, vengono abbandonate.

La Bibbia profetizza che un intero TERZO delle vite americane e britanniche andranno perdute tramite la violenza e il *terrorismo* interno (il nostro libretto gratuito *Ezechiele. Il profeta del tempo della fine* ce lo dimostra). Questo non sarebbe mai sembrato realistico fino al 11/9 e alle successive ammissioni di molti esperti che il terrorismo NUCLEARE è solo una questione di tempo.

Quanto peggiorerà questo regno di terrore? Se crediamo a Cristo, diventerà sostanzialmente peggiore di qualsiasi altra violenza commessa nel nome dell'islam o della cristianità durante la storia.

Pensate al tempo in cui Maometto, il fondatore dell'islam, unificò e regnò su tutta l'Arabia, guerreggiando con una media

di nove campagne militari per anno, uccidendo ed umiliando nella sua *jihad* tutti quelli che non erano musulmani. Pensate ai modi con cui, anche oggi, i radicali islamici, in posizioni di potere, hanno soggiogato ed umiliato i propri popoli: le donne che non aderiscono al severo codice di abbigliamento sono frustate in pubblico o forzate a mettere le proprie mani dentro secchi pieni di ragni. Altre, che non si uniformano ai matrimoni «temporanei» o che sono accusate di adulterio, quando in effetti sono state stuprate, vengono sepolte fino al collo e prese a sassate. Gli uomini possono essere condannati a *migliaia* (si, a migliaia) di frustate per determinati crimini. Nell'Iraq di Saddam Hussein, i membri dell'opposizione politica venivano mandati davanti al plotone d'esecuzione per essere fucilati, o dati in pasto ai leoni allo zoo di Baghdad, oppure torturati in modo indescrivibile.

Le atrocità che il blocco islamico infliggerà all'Occidente, tramite il terrorismo, sorpasseranno di gran lunga qualsiasi attacco precedente. A che potenza si innalzerà questo blocco!

Ma poco tempo dopo, secondo la profezia biblica, questo re del mezzogiorno *spingerà* il «re del settentrione», cioè l'Europa Unita, guidata dalla Germania e dal Vaticano, nella risurrezione finale del Sacro Impero Romano. Come risposta, questo re del nord reagirà decisamente. Imparerà dagli sbagli della politica americana nei confronti dell'Iraq. L'Europa non adotterà il modo di colpire con missili di precisione e con l'occupazione snervante, con la ricostruzione e con il contrattacco. Si muoverà in modo teutonico, un vero *blitzkrieg!* (Daniele 11:40). Questa «tempesta» distruggerà totalmente il potere islamico, e l'Europa Unita si stabilirà in Medio Oriente (versetti 41-43).

Governando dal Medio Oriente, il re del settentrione terrà in pugno il mondo. Che cosa farà con quel potere? La profezia ci dice che decimerà completamente l'America, la Gran Bretagna e Israele, già indebolite, prendendo in schiavitù persone da tutte queste terre conquistate, le quali ammonteranno ad *un terzo* di quelle popolazioni (il nostro opuscolo su Ezechiele spiega anche questo).

Ed ancora, usando di nuovo le parole di Gesù Cristo come riferimento, possiamo guardare a confronti storici per una rapida occhiata alla brutalità che questo potere europeo sguinzaglierà.

Sarà un tempo di dominazione di Chiesa-Stato sul continente, peggiore del Medioevo europeo, che supererà la violenza vista durante il regno di Carlomagno, il quale portò l'unione tra Chiesa e Stato a livelli nuovi sguazzando in «un mare di sangue». Simile a Maometto, Carlomagno era costantemente impegnato in battaglia. Impose con la forza il Cattolicesimo su tutti quelli che riusciva a rendere ubbidiente ed uccideva qualsiasi persona che si rifiutava di convertirsi. Tramite quattro separate inquisizioni, l'Europa dominata dal Cattolicesimo, condusse una massiccia caccia alle streghe per convertire gli «eretici» al Cattolicesimo, una campagna raccapricciante che portò all'uccisione stimata di 50 milioni di persone.

La tirannia che sta per venire da questo potere europeo ecliserà il demoniaco regno di Hitler, le cui vittime furono portate nei «campi di lavoro» per il presupposto crimine di appartenere-

re alla razza o religione sbagliata. In questi campi di lavoro, la gente affrontava il lavoro forzato, le camere a gas, o «offriva» il proprio corpo alla scienza nazista come cavie (senza anestesia). Sei milioni morirono sotto queste condizioni da incubo.

Ma «i tempi delle nazioni» che stanno per venire saranno MOLTO PEGGIORI!

E di nuovo, come disse Gesù Cristo, questa sarà la «grande tribolazione quale non v'è stata dal principio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà».

Il nuovo ordine mondiale, sotto gli stivali di questa terribile superpotenza, sarà di guerra, inquisizione e genocidio messi insieme. Decine di milioni saranno portati in cattività, forzati in campi di lavoro di una durezza senza precedenti. E gli «eretici» che non accetteranno la religione d'Europa saranno persuasi tramite mezzi spaventosi a convertirsi. Nessuna inquisizione risulterà così feroce! Nessun genocidio talmente terribile!

E chi sarà in grado di fermarlo? Questo re del settentrione sarà l'unica superpotenza del mondo, impareggiabile e incontrollato, almeno fino a quando un altro blocco di potere metterà insieme abbastanza forza per minacciarlo.

Ecco dove entreranno gli ultimi tre blocchi di potere. La Russia, la Cina, il Giappone, l'India ed altre potenze asiatiche vedranno ciò che avrà appena fatto l'Europa al predominante potere in Medio Oriente e diventeranno molto sconcertati. Si uniranno «per far guerra» a questa bestia.

L'Europa Unita sentirà la burrasca che si radunerà a nord e ad est (Daniele 11:44). Ed ancora una volta, in un storico modo di fare tedesco, lancerà un attacco preventivo contro questo conglomerato. Quel suo attacco lascerà il mondo in una rovina indescrivibile.

Ma l'Asia restituirà il colpo con la stessa ferocia, capitalizzando sulla sua vasta popolazione nell'intento di costituire un'armata di dimensioni mai viste. Leaders crudeli come Genghis Khan e Joseph Stalin non raggiunsero un livello di malvagità come quello che raggiungeranno coloro che guideranno questa massiccia mescolanza di potenze. Gli orrori di Tiananmen Square e dei Gulags in confronto saranno insignificanti. La loro crudeltà sarà maggiore di quella dei soldati giapponesi nello Stupro di Nanking, nel 1937, quando decine di migliaia di donne e fanciulle di 7 anni furono stuprate, mutilate e uccise. Sarà più barbaro del trattamento giapponese riservato ai soldati nemici durante la Marcia di Morte a Bataan (che ha stroncato 10.000 vite), il modo con cui i Vietcong trattarono i loro prigionieri durante la guerra in Vietnam, o nel modo in cui la Corea del Nord tratta ancora i suoi 150/200.000 prigionieri politici. Grandi capitani e generali europei si nasconderanno e piangeranno di fronte a questo attacco. (Per ulteriori informazioni su questo scontro, richiedeteci il nostro libretto gratuito, *La Russia e la Cina in profezia*).

Le armate asiatiche, dopo la loro iniziale conquista sulla potenza europea, marceranno con le loro truppe verso il Medio Oriente per il finale, decisivo colpo umiliante. Ciò che resterà delle armate europee affronterà questo «re dell'est» per l'ultima prova nucleare, prova che porterà questo mondo sull'orlo dell'autodistruzione.

Allora entrerà in campo un'altra superpotenza, la potenza mondiale più grande di tutte. Una che l'umanità ha ignorato per sei millenni.

Attraverso le nuvole, sopra un luccicante cavallo bianco, apparirà il Re di questo impero, Gesù Cristo, con una risplendente cavalleria dietro di Sè! (vedete Apocalisse 19).

Questo nuovo blocco di potere scenderà sulle forze dell'umanità che si rivolgeranno a lottare contro questa forza soprannaturale, cioè il vero «regno del cielo».

Le armate mortali saranno annientate sul campo di battaglia. I tempi delle nazioni saranno «compiuti», completamente annientati!

L'alba di un nuovo giorno Questo nuovo regno, che avrà preso il mondo con la forza, la *manterrà* IN PACE per sempre!

Immaginate un mondo sotto *questo* genere di dominazione, governato da amorevoli, perfetti, esseri spirituali disinteressati sotto il regno del giusto Gesù Cristo. Come sarà essere governati da *questo* impero globale? Quanto sarà diverso da quello della carnale Israele, o dai regni gentili che presto spingeranno questo mondo nel buio?

Ci *sarà* un'esecuzione rigorosa della perfetta legge eterna di Dio, che è l'unica via per la vera gioia e pace. Ma la natura di Dio è quella del *dare*; le Sue ambizioni, obbiettivi e desideri prendono in considerazione ciò che è MEGLIO per gli *altri*,

Questo nuovo regno, che avrà preso il mondo con forza, la manterrà in pace per sempre!

non qualche lussuriosa satanica *presa* di potere.

Perciò, non esisterà nessuna delle condizioni che hanno prevalso così tanto durante il regno di uomini impazziti di potere.

Nessuna oppressione di donne.

Nessuna ingiustizia, nessuna tortura. Nessun terrore.

Non esisterà il genocidio o il razzismo.

Nessuna inquisizione.

Sarà un tempo in cui tutta l'umanità, sia israelita che gentile, vivrà in perfetta armonia, godendo tutti delle abbondanti benedizioni del grande Iddio! Lui vuol darci queste benedizioni. Vuole insegnare all'umanità le vie che producono tali doni. In questo mondo nuovo, l'umanità imparerà a portare questa divina natura.

Allo stesso modo che Gesù Cristo profetizzava gli spaventosi tempi delle nazioni, quindi, ha anche dichiarato in anteprima le notizie di questo prospero, pacifico Regno di Dio. Il suo futuro è sicuro, sicuro quanto il sorgere del sole domani!

Per imparare di più su questa visione del futuro pieno di speranza che è stato promesso nella vostra Santa Bibbia, richiedeteci una copia gratuita di *The Wonderful World Tomorrow-What will it be like!* (Il meraviglioso mondo di domani!). Il libro descrive non solamente questa utopica era, ma dimostra anche come voi possiate sfuggire a questi terribili tempi delle nazioni appena davanti a noi! ■

Con il reportage di SARAH LEAP

Ecco un buon consiglio per tutti coloro che sono sedotti a commettere fornicazione e adulterio. DI DENNIS LEAP

Non commetterai adulterio

PRENDETEVI UN PO' DI TEMPO e curiosate in qualche edicola ben fornita. Guardate i titoli degli articoli delle riviste più popolari. Quasi ogni rivista mette in evidenza un articolo sul sesso. Perfino nello sfogliare semplicemente gli articoli, potreste essere d'accordo che gli editori ci vogliono far credere che la chiave della felicità umana sia il sesso caldo. Se siete sposati, singoli, giovani o vecchi, i giornalisti vi lasciano con l'impressione che se non stiamo avendo del sesso passionale, in noi c'è qualcosa di sbagliato.

Gli uomini devono mettere l'attenzione sul sesso per trovare la vera felicità? Il sesso è la cosa più importante di tutte nella vita?

Affrontiamolo! La nostra società occidentale è ossessionata dal sesso. Prima della Prima Guerra Mondiale, negli Stati Uniti era illegale stampare, vendere o distribuire informazioni sul sesso. Tuttavia, c'era necessità di una corretta istruzione sessuale. Ma ora, stiamo vivendo con l'estremo opposto. Ci sono letteralmente montagne di pubblicazioni che discutono apertamente dettagli di ciò che dovrebbe essere riservato ai momenti più intimi, privati, tra un marito e una moglie.

Diventa sempre peggio. In gennaio ABC News riportava che negli Stati Uniti la vendita di pornografia, in libri e riviste, in tv, nei films e su Internet, è cresciuta ad un affare da 10 miliardi di dollari. La sessualità umana è stata volgarmente corrotta, fatta in un commercio sporco.

Sul soggetto del sesso, siamo andati dall'età del silenzio ad una cultura di piena divulgazione. Dobbiamo porci questa domanda: la nostra accresciuta conoscenza e la moderna apertura sul

sesso ci hanno fatto più felici? Tristemente, la risposta è no.

La nostra graduatoria di divorzi in aumento è un buon indice della crescente infelicità nella vita della gente. In America c'è la previsione che metà di tutti i nuovi matrimoni finirà nel divorzio. Questa statistica è la stessa per molte altre nazioni occidentali. C'è una connessione tra la promiscuità sessuale e il divorzio? Gli esperti del matrimonio e della famiglia vedono un collegamento diretto. L'infedeltà è ancora la causa maggiore delle sofferenze, delle angosce e delle afflizioni coniugali. Tuttavia, le sofferenze, non finiscono quando finisce il matrimonio. Infatti di solito è proprio l'inizio. Quando finisce un matrimonio, una casa è spezzata. Spesso, i figli crescono frustrati con la perdita di un caldo, amorevole ambiente che soltanto due genitori amorevoli possono provvedere. La violenza giovanile e il crimine è un diretto risultato delle nostre vite casalinghe spezzate.

La nostra libertà sessuale aggiunge qualità alle nostre vite? Vigorosamente, no! In realtà, l'uso promiscuo del sesso nella società occidentale sta distruggendo la salute umana, e perfino uccidendoci. Dal 1981, oltre 20 milioni di persone sono morte in tutto il mondo per l'HIV/AIDS. La Radio Pubblica Nazionale (Americana) riporta che approssimativamente 5 milioni di persone hanno contratto l'AIDS nel 2003, più che in ogni anno precedente (6 luglio). C'è anche un incremento violento in altre malattie veneree, conosciute come infezioni trasmesse sessualmente (STIS). Sapete che gli Stati Uniti hanno il record di infezioni trasmesse sessualmente nel mondo industrializzato? L'Encarta Reference Library di Microsoft riporta che circa la metà degli Americani è diventata

infetta con una infezione trasmessa sessualmente prima dei 35 anni. L'impatto economico, sociale ed emozionale della malattia sessuale è enorme. Oltre a far male agli adulti, molti neonati ne sono rimasti segnati fisicamente, soffrendo per scarso peso alla nascita e per la cecità, o malattie dannose come polmonite e meningite. C'è un numero di orfani sempre crescente dovuto alle morti di AIDS (una stima di 18 milioni nel 2010, che è circa la popolazione dell'Australia). Dov'è il fremito in queste statistiche? Non dovremmo cominciare ad interrogare i nostri distruttivi, sessualmente dissoluti, stili di vita?

Il settimo comandamento stabilito Nelle due edizioni scorse della *Tromba*, abbiamo descritto i Comandamenti che salvaguardano l'incredibile santità delle relazioni umane e della vita umana. Il Quinto Comandamento protegge il governo che Dio ha istituito nella famiglia: «Onora tuo padre e tua madre...» Questo comandamento preserva anche la relazione tra genitori e figli. Il Sesto Comandamento salvaguarda la vita umana: «Non dovrai (uccidere)...»

Il Settimo Comandamento protegge la relazione umana più vitale, quella tra marito e moglie.

Dal monte Sinai, il nostro Creatore ha comandato: «Non commetterai adulterio» (Esodo 20:14). Il Dio Onnipotente ha dato questo comandamento per proteggere l'onore e la santità del matrimonio. Essere sposato è la più alta forma terrena possibile di relazione per gli esseri umani. L'espressione del comandamento proibisce direttamente l'adulterio. Il peccato di adulterio viola i sacri diritti concessi dalla relazione matrimoniale. Questo significa che il comandamento vieta qualunque uso del sesso fuori del

matrimonio. Il sesso prematrimoniale è un *grave errore* fatto in vista di un futuro matrimonio. Dio lo considera *infedeltà* prima del matrimonio.

Benché la nostra società libera da tutto rifiuti di conoscerlo, il Dio Creatore ha da dire qualcosa sull'uso del sesso. Dio ha disegnato il sesso ed ha messo in moto una grande legge per regolarne l'uso. L'adulterio e la fornicazione sono peccati capitali che esigono una punizione capitale. Dio ha detto questo a Mosè, mentre la nazione di Israele era accampata al Sinai: «Se uno commette adulterio con la moglie di un altro, se commette adulterio con la moglie del suo prossimo, l'adultero e l'adultera dovranno essere messi a morte» (Levitico 20:10). Gli uomini possono cercare di ragionare all'opposto, ma l'adulterio è un peccato grave. Nel Nuovo Testamento, l'apostolo Paolo dichiara: «Poiché il salario del peccato è la morte...» (Romani 6:23). Paolo voleva dire morte *eterna*. Quando una persona continua una vita di peccato, come l'adulterio, senza pentimento, quell'individuo è di fronte al giudizio di Dio nel lago di fuoco (Apocalisse 21:8).

Perché il peccato di adulterio esige una tale severa punizione? Dio considera l'adulterio un terribile peccato a causa dell'incredibile scopo che Egli ha progettato per il matrimonio. Nel nostro sofisticato, presupposto mondo educato, abbiamo dimenticato che la parola *sacro* (*santo*) dovrebbe essere abbinata al matrimonio e all'uso del sesso nel matrimonio. Uomini, donne e ragazzi devono arrivare a comprendere il significato *sacro* del matrimonio.

Lo scopo di Dio per il matrimonio Per comprendere pienamente il matrimonio, gli esseri umani non devono lasciare Dio fuori dall'equazione. Tuttavia, il nostro sistema educativo fa proprio questo.

Milioni di persone giovani che frequentano le scuole medie, i collegi, e l'università ricevono istruzione di scienze, matematica, lingua e storia, tutta basata sulla falsa teoria dell'evoluzione.

L'evoluzione è semplicemente la spiegazione umana di una creazione senza un Creatore. Le menti illuminate, quando si sveglieranno alla comprensione che la teoria dell'evoluzione degrada entrambe, Dio e l'uomo? L'uomo non è un animale. Egli è unico, creato per uno scopo stupefacente.

Nel piano di Dio, l'incredibile potenziale umano dell'uomo e del matrimonio sono strettamente collegati. È tempo



AUBREY MERCADO

per ogni essere umano di ammettere che il sesso e il matrimonio sono progettati da Dio e ordinati da Dio. Per far così, dobbiamo andare a Genesi. Quando ripuliamo la nostra mente da tutti i pregiudizi e permettiamo che la verità ci parli, ciò che è rivelato è davvero grandioso.

Il genere umano è stato fatto ad immagine e somiglianza di Dio (Genesi 1:26). La parola *somiglianza* mostra che noi abbiamo la stessa forma e fattezze corporee di Dio, solamente fisiche. La parola *immagine* si riferisce al carattere di Dio. Durante questa vita mortale, Dio si propone che noi costruiamo il Suo giusto, santo carattere.

Mosè ci dà i dettagli della creazione di Adamo ed Eva in Genesi 2. Egli scrisse: «Poi l'Eterno Iddio disse: Non è

bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole» (v. 18). La documentazione scritturale mostra che Dio prima ha portato in vita Adamo. Ma Dio *sapeva* che Adamo da se stesso era incompleto, e non era bene che fosse solo! Così Dio decise di creare per lui un aiuto *convenevole*, o *adatto*. Dio intendeva creare un altro essere umano con cui avrebbe potuto veramente condividere la propria vita.

Notate che Dio ha condotto a fondo questo importante punto per noi. Dopo la creazione di Adamo, Dio ha messo Adamo al lavoro, chiedendogli di dare un nome agli animali appena creati. Adamo ha visto di prima mano le *coppie* di bestiame disegnate in modo meraviglioso, uccelli ed altre creature viventi. «Ma per l'uomo non si trovò aiuto che gli fosse convenevole» (v. 20). Non c'era un'altra creatura come Adamo. Egli ha immediatamente realizzato che era solo, nessuno con cui parlare. Non c'era creatura capace di condividere le sue speranze, i suoi sogni, gioie e dispiaceri.

Dio allora fece qualcosa di incredibilmente miracoloso. Fece cadere Adamo in un sonno profondo e creò una donna dalla sua costola. Questo non è un mito ebraico, è la verità rivelata di Dio!

L'adulterio viola i sacri diritti concessi dalla relazione matrimoniale.

Questo significa che il comandamento vieta qualunque uso del sesso fuori del matrimonio.

Quando Adamo vide questa creatura, fu veramente esultante. Egli disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne: ella sarà chiamata donna, perché è stata tratta dall'uomo» (v.23). Benché Adamo fosse stato creato dalla polvere della terra, Eva no. Lei era stata plasmata e modellata dalla stessa carne di Adamo. Questo fatto porta un profondo significato. Eva fu *creata simile* ad Adamo. Come dice l'apostolo Pietro, essi erano «eredi insieme della grazia della vita» (1 Pietro 3:7). C'era un altro essere umano fatto a somiglianza di Dio, che avrebbe condiviso la vita di Adamo. Lei era stata creata per *aiutare* Adamo ad essere sua *moglie* e compagna.

Quando mostrò Eva ad Adamo, Dio disse specificatamente: «Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie e saranno una stessa carne» (Genesi 2:24). Questo versetto prova che Dio istituì il matrimonio, non l'uomo o le leggi dell'uomo! Solo la legge di Dio preserva e dà onore al matrimonio.

Dio ha fatto l'uomo *maschio* e *femmina* (Genesi 1:27). Dio ha designato e creato il sesso come una cosa santa e meravigliosa. Dopo la creazione dell'uomo, Mosè annotava: «E Dio vide tutto quello che aveva fatto ed ecco era molto buono» (Genesi 1:31). Dio vide la creazione del sesso nell'umanità come *molto buona*. Non c'è niente di vergognoso sugli scopi intesi da Dio per il sesso (Genesi 2:25). Infatti, l'uso corretto del sesso, riservato esclusivamente al matrimonio, porta attualmente gloria a Dio (1 Corinzi 6:20). Per una spiegazione completa di ciò che la Bibbia rivela sul soggetto della sessualità, richiedete per favore una copia gratuita del libro di Herbert W. Armstrong *The missing dimension in sex*. (Disponibile per il momento solo in lingua inglese).

Fare l'uomo completo Uno scopo primario per il sesso e per il matrimonio è quello di rendere *completi* l'uomo e la donna. Ciascuno è *incompleto* senza l'altro. Adamo da *solo* non era capace di compiere lo scopo per cui Dio l'aveva creato. Non era capace di imparare le lezioni vitali per costruire il carattere divino senza la donna che Dio ha creato per assisterlo.

Al tempo della creazione dei nostri

primi genitori, è chiaro che Dio intendeva che Adamo ed Eva vivessero come marito e moglie. Naturalmente, questo significa una unione *corporale*. L'uso del sesso nel matrimonio non è peccato. Adamo ed Eva erano destinati a condividere *tutto* in questa vita. Dovevano cre-

Dio ha disegnato le relazioni matrimoniali per portare un uomo e una donna insieme in modo che vi sia un completo abbandono delle due vite, l'unione perfetta di mente, cuore e corpo.

scere insieme e diventare *uno* nella mente e nello scopo. Costruire un matrimonio felice di reciproco sostegno avrebbe dato loro una pienezza fisica che altrimenti non avrebbero sperimentato.

Un secondo scopo del sesso e del matrimonio è quello di costruire una famiglia. Dio disse ad Adamo ed Eva: «Crescete e moltiplicate e riempite la terra ... (Genesi 1: 28). Con la nascita dei figli arriva la seria responsabilità di proteggerli e di insegnare loro. Uno stabile, felice matrimonio è la chiave per una casa felice e stabile. Una vita familiare stabile è l'unico modo giusto per educare correttamente un figlio. Dio comanda a tutte le coppie: «Inculca al fanciullo la condotta che deve tenere; anche quando sarà vecchio non se ne dipartirà» (Proverbi 22:6). La gente nella nostra materialistica società che va di fretta, è diventata così concentrata su se stessa che i ragazzi sono trascurati in maniera criminale. I ragazzi sono spesso abbandonati a loro stessi mentre i genitori inseguono i loro stessi scopi egoistici.

Entrambi i genitori sono responsabili della sorveglianza e dell'educazione dei loro figli. Dio incarica soprattutto il padre della responsabilità di provvedere

alle necessità di sua moglie e della famiglia (Efesini 6:4). Ma la *moglie* deve caricarsi delle cure giornaliere e del far crescere i figli. Lei è l'aiutante creato da Dio per suo marito, e questo deve in modo ben preciso includere i suoi figli. Una donna può soltanto raggiungere la vera felicità che Dio ha inteso per lei abbracciando il suo ruolo di moglie, di madre e di casalinga, ordinato da Dio. Questo non è l'insegnamento di un uomo o di uomini. Dio comanda che alle giovani donne sia insegnato «ad essere assennate, ad amare i loro mariti, ad amare i loro figli, ad essere discrete, caste, date ai lavori domestici, buone, soggette ai loro mariti, affinché la Parola di Dio non sia bestemmiata» (Tito 2:4-5). Non possiamo prendere alla leggera la famiglia e affermare di essere religiosi. Dio il Padre e Cristo mettono primaria importanza sulla famiglia. Così devono fare tutti gli uomini e tutte le donne.

Il carattere inizia nella famiglia Una vita familiare stabile è il vero fondamento di tutte le società civilizzate. La storia mostra ripetutamente che quando la vita familiare va in sfacelo, le nazioni crollano. Il rispetto per la legge, per l'autorità, per la proprietà e il benessere altrui, elementi di solido carattere morale, sono tutti insegnati in casa. Le qualità della bontà, della pazienza, della comprensione, della compassione e della cooperazione, tutte necessarie per costruire la società, vengono prima praticate in casa. Il santo, giusto carattere di Dio è nel far defluire sollecitudine verso gli altri. Gesù Cristo affermò: «Più felice cosa è il dare che il ricevere» (Atti 20:35). Solamente case stabili e equilibrate possono nutrire la crescita di tale carattere.

In questo 21° secolo, uomini e donne vogliono ancora provare il matrimonio e la famiglia; molti stanno cercando famiglie *alternative* che funzionino. Affrontiamo la realtà. Nessuna di queste alternative funzionerà. La struttura familiare disegnata da Dio per l'uomo è perfetta. È *l'uomo* che deve cambiare. Dobbiamo fermarci nel provare a cambiare Dio.

Un terzo scopo per il sesso e per il matrimonio è quello della preservazione del legame coniugale e nell'ordine per difendere e proteggere la casa e la fami-

glia. Per obbedire pienamente alla legge di Dio nel rispetto del matrimonio, un uomo e sua moglie devono *darsi* totalmente, l'un l'altro in ogni fase e aspetto della loro vita. Il principio spirituale del *dare* deve essere praticato nella relazione sessuale.

L'apostolo Paolo insegnava: «Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo ma la moglie. Non vi private l'un dell'altro, se non di comune consenso, per un tempo, affin di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza» (1 Corinzi 7:3-5). È chiaro che né Dio né i Suoi veri ministri hanno mai insegnato che il sesso è peccato, vergognoso o avvilente. Paolo qui sta insegnando che è la base nel principio *positivo*, chiuso dentro il Settimo Comandamento. Paolo insegnava che *farete sesso*, nel matrimonio! Le relazioni sessuali sono un debito che le coppie sposate devono l'uno all'altra. Tuttavia, è un debito d'amore, dando veramente, non prendendo. Il sesso non deve mai diventare un arma per far del male o esercitare il potere sopra un altro. Deve essere la miglior origine dell'amore reciproco che lega il marito e la moglie insieme per la vita.

Dio ha creato l'attrazione sessuale come la scintilla iniziale per provocare amore genuino. L'amore nel suo più profondo senso spirituale è l'unione. Dio ha progettato le relazioni coniugali per portare un uomo e la donna insieme affinché ci sia un completo abbandono delle due vite, cioè la perfetta unione della mente, del cuore e del corpo. Nessuna famiglia può essere spezzata se è fondata su un'unione così.

Il matrimonio, modello di Cristo e la Sua Chiesa Dio considera sacro il matrimonio. Perché? Perché è un modello del rapporto tra Cristo e la Sua Chiesa. Pochi capiscono questo profondo soggetto spirituale.

Paolo insegnava: «Mogli, siate soggette ai vostri mariti, come al Signore; poiché il marito è capo della moglie, come anche Cristo è il capo della Chiesa,

così debbono anche le mogli esser soggette ai loro mariti in ogni cosa» (Efesini 5:22-24). Oggi questo forte insegnamento non è popolare. Tuttavia, il suo intrinseco valore spirituale è senza confronti. Vale più di tutto l'oro del mondo per quelle donne desiderose di applicarlo.

**L'azione segue il pensiero.
Le persone che desiderano obbedire a Dio devono imparare a guidare le loro menti e i loro pensieri lontano da tutti i desideri sessuali lussuriosi e sbagliati.**

Dio mostra tramite Paolo che una moglie si sottomette a suo marito come al capo di casa, proprio come deve imparare a sottomettersi a Cristo per tutta l'eternità. Nella sua relazione coniugale con suo marito, lei sta imparando la profonda lezione spirituale di obbedienza, lealtà e fedeltà.

Paolo si rivolge ai mariti insegnando: «Mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei... Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso» (vv. 25, 28). Questa società ha disperatamente bisogno di questo tipo di leadership maschile.

Un vero marito virile servirà, aiuterà, proteggerà, insegnerà e darà se stesso a sua moglie e alla sua famiglia nella stessa maniera in cui Cristo morì per la Chiesa. Un uomo che segue veramente Cristo prenderà volentieri le redini del comando come capo di casa, tuttavia userà quell'incarico, non per fare lo spaccone, ma per servire sua moglie e la famiglia. Dio onnipotente ritiene responsabili tutti i mariti per essere il giusto tipo di guida.

Non è il momento in cui tutti gli uomini e le donne valutino come stanno

vivendo nei loro matrimoni?

C'è uno straordinario scopo spirituale dietro il matrimonio. Paolo continuava: «Poiché noi siamo membra del suo corpo, (della sua carne e delle sue ossa, in altra versione). Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una stessa carne. Questo mistero è grande, dico questo riguardo a Cristo ed alla Chiesa» (vv. 30-32). Qui sono spiegati quelli che dovrebbero essere i veri scopi di tutti i matrimoni.

Attraverso un matrimonio, Dio fa di un uomo e una donna una sola carne. Quella unione deve allora raffigurare la relazione eterna, amorevole e di servizio di Cristo e della Sua Chiesa; quindi niente dovrebbe interporre tra un uomo e sua moglie.

Dio ha dato il matrimonio e la famiglia agli esseri umani per prepararci per il nostro futuro eterno nella Famiglia Dio. La Chiesa sposerà Gesù Cristo al Suo ritorno (Apocalisse 19:7-9). Da quell'unione verranno miliardi di figli nati nella Famiglia Dio. La lezione del matrimonio è per insegnarci l'eterna fedeltà a Gesù Cristo come nostro Capo. Dividere un matrimonio rappresenta un tragico fallimento nell'imparare quanto Dio desidera insegnarci di più nel matrimonio. Dio vi deve rivelare questo grande mistero. Egli lo farà a tutti quelli desiderosi di ascoltare.

Dio odia il divorzio Dio ci vuole per provare la nostra fedeltà a Lui per tutta l'eternità rimanendo fedeli al nostro compagno in questa vita. Che tipo di messaggio trasmettiamo a Dio se non possiamo rimanere fedeli ad un essere umano per la vita? Se non possiamo rimanere fedeli per pochi anni, come possiamo mai rimanerle per l'eternità?

Nella nostra società il divorzio è sfrenato. Alla fine, il nostro modo di vivere sta richiedendo un prezzo pesante. Dio, tramite il profeta Malachia ci dice: «Poiché io odio il ripudio, dice l'Eterno, l'Iddio di Israele (Malachia 2:16). «Ripudio» significa semplicemente divorzio. Dio odia il divorzio. Gesù Cristo ha insegnato chiaramente questa realtà.

I Farisei, sempre critici verso Cristo, un giorno Lo interrogarono sul divorzio.

Il divorzio era comune in Giudea al tempo di Cristo. Essi domandarono: «È egli lecito di mandare via, per qualunque ragione; la propria moglie?» Gesù rispose fermamente: «Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse «Per ciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne. *Quello dunque che Iddio ha congiunto, l'uomo non lo separi*» (Matteo 19:3-6). Dando un giustificato colpo violento a quegli ipocriti dottori della legge, Cristo chiese loro se avessero letto la spiegazione del matrimonio in Genesi 2.

È chiaro che Cristo sosteneva la Parola di Dio che legalizza un unico marito e un'unica moglie per la vita. Ciò che Dio ha unito, l'uomo non è autorizzato a separare.

Non piacendo la risposta di Cristo, e cercando di intrappolarlo, i Farisei si incollerivano dietro: «Perché dunque comandò a Mosè di darle un atto di divorzio e mandarla via?» (v. 7). Gesù Cristo, il Creatore dell'uomo e del matrimonio, rispose semplicemente e direttamente: «Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così» (v.8). Dall'inizio della creazione dell'uomo, Dio intendeva che le coppie non divorziassero. È a causa della durezza dei cuori degli uomini che esiste perfino il divorzio.

Subito dopo questo pubblico dibattito, nelle discussioni private con i discepoli Cristo insegnava: «Chiunque manda via sua moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei. E se la moglie, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio» (Marco 10:11-12). Dio il Padre e Gesù Cristo chiamano il divorzio e le seconde nozze esattamente per quello che sono: *adulterio!*

Altre violazioni Per obbedire pienamente al Settimo Comandamento, dobbiamo anche osservare lo *spirito* della legge. L'infedeltà nel matrimonio inizia con il peccato della lussuria. Dobbiamo eliminare questo peccato dalle nostre menti. Gesù Cristo insegnava: «Voi avete udito che fu detto: *Non commettere adulterio*. Ma io vi dico che chiunque guarda una donna

per appetirla ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Matteo 5:27-28). Cristo mostra che infrangete il Settimo Comandamento perfino quando pensate alla *lussuria sessuale* verso un'altra persona. L'azione segue il pensiero. Le persone che desiderano obbedire a Dio devono imparare a guidare le loro menti e i loro pensieri lontano da tutti i desideri sessuali lussuriosi e sbagliati.

Nel nostro mondo, le persone sono diventate così abituate ad un'aperta esibizione di lussuria sessuale negli stili dell'abbigliamento, nella pubblicità, in TV e nei films, che i più non realizzano perfino cosa stia succedendo. Questa enfasi indegna e degradante sul sesso nella nostra cultura occidentale è un grave peccato. Dobbiamo realizzare che ogni uso di tutte le forme di pornografia è *adulterio*. La penalità mortale pende sulla testa di chiunque si impegna in un tale stile di vita (Romani 6: 23). Dobbiamo comprendere quanto è seria questa faccenda!

La Parola di Dio è semplicemente che i fornicatori non entreranno nel Regno di Dio. Paolo insegnava: «Non sapete voi che gli ingiusti non erederanno il regno di Dio» (1 Corinzi 6:9-10). Un assennato e amorevole Dio stabilisce che tutti gli esseri umani dovrebbero «fuggire la fornicazione» (v. 18). Le leggi di Dio sono scritte per il nostro bene e per il bene di quelli intorno a noi. Obbedire a queste porta gioia, reale felicità e voglia di vivere.

Ciò di cui questo mondo ha più necessità è un forte insegnamento sulla sessualità, sul matrimonio e sulla fedeltà. Questa educazione può iniziare soltanto quando siamo desiderosi di obbedire al Settimo Comandamento di Dio nella *lettera* e nello *spirito*: *Non commetterai adulterio!* ■

► **PERDUTO** da pag. 8

sparge il seme; quando i monti stilleranno mosto, e tutti i colli si struggeranno. Ed io trarrò dalla cattività il mio popolo d'Israele; ed essi riedificheranno le città desolate, e le abiteranno...» (Amos 9:13-14).

New Orleans non sarà più la stessa. Proprio ora la città ha cessato di esistere come entità viabile. Vi si faranno dei tentativi per rianimarla, ma ci sono delle probabilità che non ce la faranno mai prima che un altro governo, uno che non deluderà mai le persone, che sarà disposto ad agire con immediatezza ad ogni loro necessità, un governo non umano, ma di Dio, ravviverà le terre devastate del litorale del Mississippi stabilendovi una città pulita, morale, pacifica, sicura, incorrotta, prospera nelle ricchezze e nel commercio, in un mondo di molto, assai migliore di quanto voi possiate mai immaginare! Richiedeteci oggi stesso il nostro libretto gratuito *The Wonderful World Tomorrow* al fine di scoprire da voi tale futuro! ■

► **PERFETTO** de pag. 21

arrendersi in completa sottomissione al governo di Dio.

Nessuno sarà più ingannato come lo è la vasta maggioranza dell'umanità odierna. Tutti sapranno la verità. Niente più confusione religiosa. Gli occhi saranno aperti alla verità. Gli esseri umani accetteranno gli insegnamenti. La gente comincerà a vivere secondo la via di Dio, cioè la via della sollecitudine verso gli altri, la via dei veri valori, la via della pace, della felicità, del benessere e della gioia.

Il crimine, la malattia, il dolore e la sofferenza, avranno fine. La povertà e l'ignoranza, esiliate. Il sorriso sarà sui volti della gente, ovunque vi saranno volti radiosi. Gli animali feroci saranno mansueti. Non ci sarà più né acqua né aria contaminata, né terreni infestati, tutto finito. Ci sarà acqua da bere pura come il cristallo; aria pulita, frizzante e pura da respirare; il suolo, ricco e fertile dove una volta si trovavano i deserti, le montagne e i mari, produrrà cibo ricco di sapore, e fantastica bellezza nei fiori, arbusti ed alberi. Sarà un mondo pieno di gente raggiante e felice, guidata, aiutata, protetta e governata da esseri un tempo mortali, resi immortali, e con tutti gli esseri umani che si renderanno conto di poter, anche loro, ereditare la vita eterna nella felicità e nella gioia suprema.

Che quadro meraviglioso! ■

All'alba di un mondo perfetto

DI HERBERT W. ARMSTRONG

SIA I POLITICI CHE GLI SCIENZIATI E GLI EDUCATORI SANNO CHE L'UNICA SPERANZA per la sopravvivenza umana e per la pace consiste nel formare un governo mondiale. Potremmo citare tanti leaders mondiali che affermano questo.

Potremmo citare anche decine e decine di leaders mondiali che dicono che questo è impossibile.

Così, da un lato ci sono quelli che dicono: «governo mondiale o annientamento», e dall'altro ci sono quelli che dicono: «un governo mondiale è impossibile».

Questo è l'inflessibile paradosso che deve affrontare l'umanità odierna. Non c'è da meravigliarsi, dunque, se Dio Onnipotente dice che «la via della pace non la conoscono» (Romani 3:17).

Ma quel che l'uomo non può fare solo, il grande, Dio vivente lo farà per lui. Il governo mondiale, cioè il governo perfetto, verrà realizzato nel nostro tempo, per mano di Cristo, il grande Governatore, e di innumerevoli migliaia di cogovernanti con e sotto di Lui.

Queste buone notizie sono il vero vangelo di Gesù Cristo. Cristo sta per ereditare il trono del mondo (Luca 1:32-33), il trono che, secondo la promessa di Dio fatta a Davide, sarebbe sempre rimasto su questa Terra (2 Samuele 7:13). Dinanzi a Pilato, Gesù disse che era nato per questo preciso scopo (Giovanni 18:36-57).

Gesù predicò di continuo le buone notizie della venuta del Regno di Dio (Matteo 4:23; 6:10; 7:21; Marco 1:15; 4:11; 14:25; Luca 4:43; 8:10; 9:2, 11, 62, ecc.). Egli si paragonò ad un giovane nobile che doveva andare lontano (in cielo) per essere incoronato, e poi ritornare sulla Terra (Luca 19:12-27).

Ripetutamente Gesù diceva che sarebbe ritornato sulla Terra (Matteo 24:27, 30-31, 42; 25:13; Marco 13:26; Luca 12:42-43; 17:24; 18:8; 19:12; 21:27; Giovanni 14:3, ecc.) «E quando sarò andato e v'avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi» (Giovanni 14:3). Poi sarà sulla Terra (Zaccaria 14:3-4 e 1 Tessalonicesi 4:16).

Il Cristo vivente sta per venire in tutta la potenza e la gloria dell'Onnipotente Dio, come «Re dei re e Signore dei signori» (Apocalisse 19:11-21), per porre fine alla ribellione delle nazioni guerreggianti (Apocalisse 17:14), e per stabilire il regnante governo mondiale di Dio su tutte le nazioni (Daniele 2:44; 7:9, 13-14, 18, 22, 27; Isaia 9:7).



STEVEN HERCUS

Non c'è da stupirsi se l'unica speranza di un vero cristiano è la risurrezione (Atti 23:6; 24:15) all'immortalità, cioè alla vita eterna, come coregnante, sottomeso a Cristo. Gesù disse: «E a chi vince e persevera nelle mie opere sino alla fine, io darò potestà sulle nazioni, ed egli le reggerà con una verga di ferro...» (Apocalisse 2:26-27). Ed ancora: «A chi vince io darò di seder meco sul mio trono (su questa Terra)...» (Apocalisse 3:21; Luca 1:32-33), e «...re-

gneranno ('regneremo' nella versione King James) sulla terra» (Apocalisse 5:10).

L'apostolo Giovanni, in visione, prevede l'inizio di quel regno e di quel governo mondiale: «Poi vidi dei troni. E a coloro che vi sedettero fu dato il potere di giudicare.... Ed essi tornarono in vita e regnarono con Cristo mille anni» (Apocalisse 20:4).

Gesù disse che nessuno potrà vedere il Regno di Dio o entrarvi fino a quando non sarà nato da Dio (Giovanni 3:3-5). Egli spiegò chiaramente che quando uno è nato da Dio, anch'egli, proprio come Dio, sarà spirito. Ora noi, come esseri umani, siamo nati solo dalla carne, e perciò siamo di carne. Dio, però, è Spirito (Giovanni 4:24), e quando nasceremo da Dio, cioè dallo Spirito, saremo anche noi esseri spirituali (Giovanni 3:6-8). Ora siamo terreni, vale a dire della Terra (1 Corinzi 15:48). Siamo di «carne e sangue» dalla terra, dalla materia (versetto 50), ma la carne e il sangue non possono ereditare il Regno di Dio (stesso versetto). Tuttavia, come abbiamo portato l'immagine del terreno, del mortale, e dell'umano, allo stesso modo, quando nasceremo da Dio, porteremo l'immagine del celeste, cioè dello spirituale (v. 49).

Gesù Cristo è il primogenito (primo ad essere nato) tra molti fratelli (Romani 8:29; Colossesi 1:18) nati da Dio «in risurrezione» (Giovanni 5:25-29; 6:39, 40, 44).

Cristo, il Re dei re, perfetto in carattere, assoluto in onestà, integrità, fedeltà, lealtà e fiducia; ripieno di generosa sollecitudine verso i Suoi sudditi, (il loro benessere e la loro salvezza); dotato di assoluta consapevolezza, conoscenza, saggezza ed amore completo, misericordia, pazienza, gentilezza, compassione e perdono. Possedendo il potere assoluto, Egli non comprometterà mai nulla della Sua legge perfetta, che è la via dell'amore. Egli imporrà la Sua legge, cioè il governo di Dio sulla Terra. Ordinerà agli esseri umani superbi, carnali e ribelli di

Vedi **PERFETTO** pag. 20 ◀

IN ONDA E SU INTERNET

La chiave di Davide

Ogni settimana, il presentatore Gerald Flurry consegna gli eventi mondiali odierni alla luce della profezia biblica. In onda da oltre 10 anni, adesso La chiave di Davide raggiunge ogni settimana 400 milioni di persone nel mondo su questi canali televisivi. È disponibile anche on-line a KeyofDavid.com

EUROPA

Malta Smash TV 16:30, Sab.; 7:30 pm, Mer.

AFRICA/ASIA

Philippine nazionale Studio 23 08:30, Dom. | **Sudafrica** CSN 06:30, Dom.

AUSTRALIA/NUOVA ZELANDA

Australia nazionale Network Ten 04:30, Dom. | **Australia cable nazionale** CNBC 08:00, Dom. | **Adelaide, Australia Sud** Chan. 31 11:30, Dom. | **Perth, Australia Ovest** Chan. 31 11:30, Dom. | **Tasmania** Southern Cross TV 06:00, Dom. | **Nuova Zelanda nazionale** TV3 06:00, Ven.

CARAIBI

Satellite Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | **Aruba** WGN 08:00, Dom. | **Bahamas** WGN 08:00, Dom. | **Belize** WGN 07:00, Dom. | **Cuba** WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom. | **Repubblica Dominicana** WGN 08:00, Dom. | **Grenada** CCN 07:30, Dom. | **Grenada** Meaningful TV 07:00, Dom. | **Haiti** WGN 07:00, Dom. | **Giamaica** WGN 09:00, Dom.; | WWOR 10:30, Dom. | **Tobago** CCN 07:30, Dom. | **Trinidad** CCN 07:30, Dom.

CANADA

Satellite Nazionale Galaxy 3 wTrans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | **Via Cavo Nazionale** WGN 08:00 ET, Dom.; Vision TV 16:30 ET, Dom. | **Ontario** WGRZ 06:30, Dom.

AMERICA LATINA

Satellite Nazionale Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio. | **Argentina** WWOR 10:30 Dom. | **Brasile** WWOR 10:30, Dom. | **Cile** WWOR 10:30, Dom. | **Colombia** WGN 07:00, Dom.; WWOR 08:30, Dom. | **El Salvador** WGN 06:00, Dom. | **Guatemala** WGN 06:00, Dom. | **Honduras** WGN 06:00, Dom. | **Messico** WGN 07:00, Dom.; WOR 08:30, Dom. | **Panama** WGN 07:00, Dom. | **Puerto Rico** WGN 08:00, Dom.; WWOR 09:30, Dom. | **Venezuela** WWOR 10:30, Dom.

STATI UNITI 191 stazioni in tutta la nazione

Warner Brothers 100 Rete (Vedi la lista locale di KeyofDavid.com) | **Paxson (Independent TV) Network** (Vedi la lista locale di KeyofDavid.com) | **Satellite Nazionale** Galaxy 3 Trans. 7 11:30 ET, Mar./Gio.; Galaxy 5 Trans. 7 08:00 ET, Dom. | **TV Diretta DBS** WGN Chan. 307 08:00 ET, Dom. | **TV Diretta** Ch. 255 06:00 ET, Ven. | **Dish Network** Ch. 181 06:00 ET, Ven. | **Dish Network DBS** WGN Chan. 239 08:00 ET, Dom.; WWOR Chan. 238 09:30 ET, Dom. | **Via cavo Nazionale** WGN 08:00 ET, Dom. | **Via cavo di Nordest** WWOR 09:30 ET, Dom.

Per una lista completa dei canali televisivi, andate su www.KeyofDavid.com
(Per ora disponibile soltanto in inglese e spagnolo)

CHIESA DI DIO DI FILADELFIA
PO BOX 9000
DAVENTRY
NORTHANTS, NN11 5TA
INGHILTERRA

ITALIAN: Trumpet-1st Quarter 2006